

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Parte Generale

*ai sensi dell' art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 8 giugno
2001, n. 231*

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Indice

DEFINIZIONI.....	4
PARTE GENERALE.....	6
PREMESSA.....	6
1. IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	6
1.1. Normativa	6
1.1.1. Ambito di applicazione	6
1.1.2. Natura e carattere della responsabilità amministrativa.....	7
1.1.3. Ambito territoriale di applicazione del Decreto.....	7
1.1.4. I Reati Presupposto	8
1.1.5. Le sanzioni previste nel Decreto	9
1.1.6. La condizione esimente	10
1.1.7. Le caratteristiche attese dei Modelli	11
1.1.8. Le Linee Guida di Confindustria	12
2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO NELL'AMBITO DI YOOX NET-A-PORTER GROUP	13
2.1. Adozione del Modello in YOOX NET-A-PORTER GROUP.....	13
2.2. Il presente Modello.....	13
2.2.1. Finalità del Modello di organizzazione, gestione e controllo di YOOX NET-A-PORTER GROUP	13
2.2.2. La costruzione del Modello	13
2.2.3. Struttura del Modello.....	14
2.2.4. Modifiche e integrazioni del Modello	14
2.3. I documenti connessi al Modello	14
3. ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DI YNAP.....	16
3.1. L'attività aziendale	16
3.2. Il Modello di governance della Società	16
3.3. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di YOOX NET-A-PORTER GROUP	17
3.4. Principi generali di controllo.....	18
4. ORGANISMO DI VIGILANZA	19
4.1. Requisiti dell'Organismo di Vigilanza	19

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

4.2.	Poteri e funzioni dell'Organismo di Vigilanza.....	19
4.3.	Durata in carica, decadenza e revoca	21
4.4.	Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.....	22
4.5.	Reporting dell'Organismo di Vigilanza.....	23
5.	LA DIVULGAZIONE DEL MODELLO.....	25
5.1.	Formazione e informazione dei Dipendenti.....	25
5.2.	Comunicazione verso consulenti, collaboratori e fornitori e altri Destinatari	25
6.	SISTEMA DISCIPLINARE	27
6.1.	Misure nei confronti del personale dipendente non dirigente	27
6.2.	Misure nei confronti dei dirigenti.....	28
6.3.	Misure nei confronti degli Amministratori	29
6.4.	Misure nei confronti dei Sindaci.....	29
6.5.	Misure nei confronti dei soggetti apicali.....	29
6.6.	Misure nei confronti di Collaboratori, i Consulenti, i Fornitori, i partner	29

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

DEFINIZIONI

- **“Attività Sensibili”**: Attività aziendali rispetto alle quali è connesso (direttamente o indirettamente) il rischio potenziale di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01.
- **“CCNL”**: i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili ai Dipendenti della Società, ovvero il Contratto Collettivo Nazionale del Commercio per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi vigente e successive modifiche e integrazioni; per i dirigenti è da intendersi il Contratto Collettivo Nazionale del Commercio per i dirigenti del terziario, distribuzione e servizi vigente e successive modificazioni e integrazioni.
- **“Codice Etico”**: il documento, approvato dal vertice della Società quale espressione della politica societaria, che contiene i principi etici generali di comportamento - raccomandazioni, obblighi e/o divieti - a cui i Destinatari dello stesso sono tenuti ad attenersi.
- **“Collaboratori”**: in generale, Soggetti che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione anche con particolari poteri senza vincolo di subordinazione, di agenzia, di rappresentanza commerciale e altri rapporti che si concretino in una prestazione professionale non a carattere subordinato, sia coordinata e continuativa sia occasionale sia di lavoro autonomo *tout court* nonché quanti, in forza di specifici mandati e procure, rappresentano la Società verso terzi.
- **“Consulenti”**: coloro i quali forniscono informazioni e pareri ed assistono la Società nello svolgimento di determinati atti, in forza di accertata esperienza e pratica professionale in specifiche materie.
- **“Destinatari”**: gli Organi societari (ad eccezione dell’Organismo di Vigilanza), gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti (inclusi i Dirigenti), i Collaboratori, i Consulenti, i Fornitori, i partner e, più in generale, tutti coloro che, a qualunque titolo, operano nell’ambito delle Aree a Rischio/Attività Sensibili per conto o nell’interesse della Società.
- **“D.Lgs. 231/01” o “Decreto”**: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, e successive modificazioni e integrazioni.
- **“Dipendenti”**: tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia tipo, con la Società.
- **“Fornitori”**: coloro i quali forniscono beni o servizi in favore della Società.
- **“Linee Guida”**: Linee Guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 emesse da Confindustria in data 7 marzo 2002 e approvate dal Ministero della Giustizia con il D.M. 4 dicembre 2003, che le ha giudicate idonee al raggiungimento delle finalità previste dal Decreto. Tali Linee Guida sono state successivamente aggiornate a marzo 2008 e marzo 2014.
- **“Modello Organizzativo” o “Modello”**: il Modello di organizzazione, gestione e controllo finalizzato a prevenire i Reati, adottato dalla Società, ai sensi degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 231/01, al fine di prevenire la realizzazione dei Reati stessi da parte dei Soggetti Apicali o dei soggetti sottoposti alla loro direzione e vigilanza.
- **“Organi Societari” o “Organi Sociali”**: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società e i relativi componenti.
- **“Organismo di Vigilanza” o “OdV”**: l’Organismo previsto dall’art. 6 del Decreto Legislativo, avente il compito di vigilare sull’efficacia, sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- **“Protocolli”**: le misure organizzative, fisiche e/o logiche previste al fine di prevenire la realizzazione dei Reati.
- **“Reati” / “Reato”**: l’insieme dei reati/ il singolo reato, richiamati dal D.Lgs. 231/01 e dalle successive modifiche e integrazioni.
- **“Società”**: YOOX NET-A-PORTER GROUP.
- **“Soggetti Apicali”**: soggetti di cui all’articolo 5, comma 1, lett. a) del Decreto, ossia i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, indipendentemente dalla tipologia del rapporto contrattuale instaurato. In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l’Amministratore Delegato, i membri dell’eventuale Comitato Esecutivo, l’eventuale Direttore Generale, gli alti Dirigenti, i Dipendenti dotati di particolare autonomia e potere decisionale, gli eventuali institori, i procuratori.
- **“Soggetti sottoposti”**: soggetti di cui all’articolo 5, comma 1, lett. b) del Decreto, ossia tutti i soggetti, siano essi Dipendenti, Collaboratori, Soggetti Esterni ecc. che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei Soggetti Apicali.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

PARTE GENERALE

PREMESSA

YOOX NET-A-PORTER GROUP (di seguito anche “YNAP” o “Società”) è sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri Dipendenti.

In tale contesto, YNAP ha pertanto ritenuto conforme alla propria politica procedere alla formalizzazione ed alla formale adozione di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo come previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001 (di seguito anche “Decreto 231”, “D.Lgs. 231/01” o semplicemente “Decreto”).

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche “Modello”) e i principi in esso contenuti disciplinano i comportamenti degli Organi Societari, dei Dipendenti, dei Collaboratori, dei Consulenti, dei Fornitori, dei Partner d’affari e, più in generale, di tutti coloro che, a qualunque titolo, operano nell’ambito delle “Attività Sensibili” per conto o nell’interesse della Società (di seguito “Destinatari”).

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

1.1. Normativa

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in attuazione della Legge Delega 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto in Italia la “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*” (di seguito, per brevità, anche “D.Lgs. n. 231 del 2001”, “Decreto 231” o semplicemente “Decreto”), che si inserisce in un ampio processo legislativo di lotta alla corruzione ed adegua la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni Internazionali¹ precedentemente sottoscritte dall’Italia.

Il Decreto 231 stabilisce un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale), a carico delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (di seguito, per brevità, il/gli “Ente/Enti”), che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica autrice materiale del reato e che mira a coinvolgere, nella punizione dello stesso, gli Enti nel cui interesse o vantaggio tale reato è stato compiuto. Tale responsabilità amministrativa sussiste solo nel caso di commissione di taluno dei reati tassativamente elencati nel medesimo Decreto.

È opportuno precisare che, come di seguito specificato, tale responsabilità sorge soltanto in relazione al verificarsi di determinate categorie di reati da parte di soggetti espressamente individuati nel Decreto e solo nelle ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell’*interesse* o a *vantaggio* dell’Ente. L’Ente non avrà al contrario, alcuna responsabilità se gli autori del reato, siano essi Soggetti Apicali o Sottoposti alla altrui vigilanza, risultano aver agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi.

1.1.1. Ambito di applicazione

L’art.1 del D.Lgs. n. 231 del 2001 delimita l’ambito dei soggetti destinatari della normativa agli “*enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica*”. Alla luce di ciò, la normativa si applica nei confronti degli:

- *enti a soggettività privata*, ovvero agli enti dotati di personalità giuridica ed associazioni “anche prive” di personalità giuridica;

¹ Convenzione U.E. del 26 maggio 1997 relativa alla lotta contro la corruzione, Convenzione OCSE del 17 settembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) del 31 ottobre 2003.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- *enti a soggettività pubblica*, ovvero gli enti dotati di soggettività pubblica, ma privi di poteri pubblici (c.d. “enti pubblici economici”);
- *enti a soggettività mista pubblica/privata* (c.d. “società miste”).

Sono invece *esclusi* dal novero dei soggetti destinatari della normativa: lo Stato, gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni e Comunità montane), gli enti pubblici non economici e, in generale, tutti gli enti che svolgano funzioni di rilievo costituzionale (Camera dei deputati, Senato della Repubblica, Corte costituzionale, Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, C.S.M., ecc.). E' da intendersi esclusa dall'ambito di applicazione del Decreto anche l'impresa individuale.

1.1.2. Natura e carattere della responsabilità amministrativa

Il Decreto 231 ha inserito nell'ordinamento italiano il principio di responsabilità amministrativa da reato come conseguenza di illeciti commessi da coloro che agiscono in nome e per conto dell'Ente rappresentato, ed in particolare da:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente (c.d. “soggetti in posizione apicale” o “Soggetti Apicali”);
- b) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla precedente lettera a (c.d. “soggetti in posizione subordinata” o “Soggetti Sottoposti”).

La responsabilità amministrativa dell'Ente per la commissione di uno dei reati per i quali è prevista si aggiunge, ma non si sostituisce, a quella della persona fisica che ne è l'autore.

Per le fattispecie espressamente contemplate dalla norma, alla tradizionale responsabilità dell'autore per il reato commesso e alle altre forme di responsabilità derivanti da reato, si affianca una responsabilità dell'Ente, che riconduce a tale fatto conseguenze sanzionatorie specifiche.

Il fatto costituente reato, ove ricorrano i presupposti indicati nella normativa, opera su un doppio livello, in quanto integra sia il reato ascrivibile all'individuo che lo ha commesso (fatto reato punito con sanzione penale), sia l'illecito amministrativo (illecito punito con sanzione amministrativa) per l'Ente.

La responsabilità dell'Ente sussiste anche se l'autore del reato non è stato identificato e sussiste ancorché il reato medesimo sia estinto nei confronti del reo per una causa diversa dall'ammnistia.

L'art. 5 del Decreto definisce i criteri oggettivi di imputazione della responsabilità e prevede tre condizioni in presenza delle quali è consentito ricondurre il reato all'ente:

- il reato deve essere stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'Ente;
- i soggetti agenti devono essere persone fisiche poste in posizione apicale o subordinata;
- i soggetti agenti non devono avere agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Qualora più soggetti partecipino alla commissione del reato (ipotesi di concorso di persone nel reato, art. 110 c.p.), non è necessario che il soggetto “qualificato” ponga in essere l'azione tipica, prevista dalla legge penale, ma è sufficiente che fornisca un contributo consapevolmente causale alla realizzazione del reato.

1.1.3. Ambito territoriale di applicazione del Decreto

Con riferimento all'ambito territoriale di applicazione del Decreto, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia dei reati commessi all'estero (contemplati dalla normativa di riferimento in materia di responsabilità amministrativa) qualora:

- a. il reato sia commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente (nei termini già esaminati sopra);
- b. l'ente abbia la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- c. ci si trovi nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p. (e qualora la legge preveda che il colpevole - persona fisica - sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell'ente stesso);
- d. sussistono i casi e le condizioni previsti dai predetti articoli del codice penale, e nei confronti dell'ente non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

Tali regole riguardano i reati commessi interamente all'estero da soggetti apicali o sottoposti. Per le condotte criminose che siano avvenute anche solo in parte in Italia, si applica il principio di territorialità ex art. 6 del codice penale, in forza del quale "il reato si considera commesso nel territorio dello Stato, quando l'azione o l'omissione, che lo costituisce, è ivi avvenuta in tutto o in parte, ovvero si è ivi verificato l'evento che è la conseguenza dell'azione od omissione".

1.1.4. I Reati Presupposto

Il Decreto 231 individua espressamente i reati (delitti e contravvenzioni), che possono far sorgere la responsabilità dell'Ente nel caso in cui gli stessi siano commessi nel suo interesse o vantaggio.

Le famiglie di reato contemplate dalla normativa (di seguito, per brevità, anche, i "Reati Presupposto") sono le seguenti:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24)
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis)
3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25)
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis)
6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001, aggiunto dalla L. n. 99/2009)
7. Reati societari (Art. 25-ter)
8. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater)
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1)
10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies)
11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies)
12. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies)
13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies)
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)
16. Reati ambientali (Art. 25-undecies)
17. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies)
18. Reati transnazionali (L. 146/2006)

Si rimanda all'Appendice Normativa del presente Modello per l'illustrazione dettagliata di tutte le fattispecie di reato correlate a ciascuna categoria sopra richiamata.

1.1.5. Le sanzioni previste nel Decreto

Il D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede le seguenti tipologie di sanzioni applicabili agli enti destinatari della normativa:

- (a) sanzioni amministrative pecuniarie;
- (b) sanzioni interdittive;
- (c) confisca del prezzo o del profitto del reato;
- (d) pubblicazione della sentenza.

(a) La **sanzione amministrativa pecuniaria** costituisce la sanzione “di base” di necessaria applicazione, del cui pagamento risponde l’Ente con il suo patrimonio o con il fondo comune.

Il Legislatore ha adottato un criterio innovativo di commisurazione della sanzione, attribuendo al Giudice l’obbligo di procedere a due diverse e successive operazioni di apprezzamento. Ciò comporta un maggiore adeguamento della sanzione alla gravità del fatto ed alle condizioni economiche dell’Ente.

Il Giudice determina:

- a) il numero delle quote (in ogni caso non inferiore a cento, né superiore a mille)² tenendo conto:
 - della gravità del fatto;
 - del grado di responsabilità dell’Ente;
 - dell’attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;
- b) il valore di ciascuna quota, entro i valori minimi e massimi predeterminati in relazione agli illeciti sanzionati, da un minimo di Euro 258,00 ad un massimo di Euro 1.549,00. Tale importo è fissato “*sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell’ente allo scopo di assicurare l’efficacia della sanzione*”.

Le sanzioni pecuniarie possono essere ridotte qualora si verificano taluni presupposti correlati: a) all’entità dell’interesse o vantaggio conseguiti e del danno patrimoniale cagionato, b) alle misure intraprese dall’Ente per la riduzione ovvero l’eliminazione delle conseguenze dannose derivanti dal reato.

(b) Le **sanzioni interdittive** previste dal Decreto si applicano solo in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste e possono consistere nelle seguenti tipologie:

- interdizione dall’esercizio dell’attività aziendale;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Perché le sanzioni interdittive possano essere comminate, è necessaria la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- l’Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all’altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative, ovvero
- in caso di reiterazione degli illeciti³.

Le sanzioni interdittive possono anche essere richieste dal Pubblico Ministero e applicate all’Ente dal Giudice in via cautelare, quando:

² Con riferimento ai reati di *market abuse*, il secondo comma dell’articolo 25-*sexies* del D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede che: “*Se in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, il prodotto o il profitto conseguito dall’ente è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto*”.

³ Ai sensi dell’articolo 20 del D.Lgs. n. 231 del 2001, “*si ha reiterazione quando l’ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva*”.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- sono presenti gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'Ente per un illecito amministrativo dipendente da reato;
emergono fondati e specifici elementi che facciano ritenere l'esistenza del concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede;
- l'Ente ha tratto un profitto di rilevante entità.

In ogni caso, non si procede all'applicazione delle sanzioni interdittive quando il reato è stato commesso nel prevalente interesse dell'autore o di terzi e l'Ente ne ha ricavato un vantaggio minimo o nullo, ovvero il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

L'applicazione delle sanzioni interdittive è altresì esclusa qualora l'Ente abbia posto in essere le condotte riparatrici previste dall'articolo 17 del Decreto e, più precisamente, quando concorrono le seguenti condizioni:

- l'Ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
- l'Ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- l'Ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni e la scelta della misura da applicare e della sua durata viene effettuata dal Giudice sulla base dei criteri in precedenza indicati per la commisurazione della sanzione pecuniaria, *“tenendo conto dell'idoneità delle singole sanzioni a prevenire illeciti del tipo di quello commesso”*.

Come precisato dal Legislatore, l'interdizione dell'attività ha natura residuale rispetto alle altre sanzioni interdittive.

- (c) E' sempre disposta, con la sentenza di condanna, la **confisca** - anche per equivalente - **del prezzo** (denaro o altra utilità economica data o promessa per indurre o determinare un altro soggetto a commettere il reato) **o del profitto** (utilità economica immediata ricavata) **del reato**, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.
- (d) La **pubblicazione della sentenza di condanna** in uno o più giornali, per estratto o per intero, può essere disposta dal Giudice, unitamente all'affissione nel comune dove l'Ente ha la sede principale, quando è applicata una sanzione interdittiva. La pubblicazione è eseguita a cura della Cancelleria del Giudice competente ed a spese dell'Ente.

Nelle ipotesi di commissione, nelle forme del tentativo, dei reati presupposto del Decreto, le sanzioni pecuniarie (in termini di importo) e le sanzioni interdittive (in termini di tempo) sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'irrogazione di sanzioni nei casi in cui l'Ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento (articolo 26 del Decreto).

1.1.6. La condizione esimente

Gli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 231 del 2001, prevedono forme specifiche e differenti di **esonero dalla responsabilità amministrativa dell'Ente** per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dello stesso sia da Soggetti Apicali, sia da Soggetti Sottoposti (come definiti nel paragrafo “Definizioni” e del presente documento).

Nel caso di reati commessi da Soggetti Apicali, come statuito dall'articolo 6 del Decreto, è previsto l'esonero dalla responsabilità qualora l'Ente stesso dimostri che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (il “**Modello**”);
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'Ente (“**Organismo di Vigilanza**” o “**OdV**”), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c) le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Nel caso di reati commessi da Soggetti Sottoposti, l'articolo 7 del Decreto prevede l'esonero della responsabilità nel caso in cui l'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. L'Ente è responsabile nelle ipotesi in cui la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In tale circostanza la prova della responsabilità dell'ente grava sulla pubblica accusa.

L'esonero della responsabilità dell'Ente non è tuttavia determinato dalla mera adozione del Modello, bensì dalla sua efficace attuazione da realizzarsi attraverso l'implementazione di tutti i protocolli ed i controlli necessari a minimizzare il rischio di commissione dei reati che la Società intende scongiurare.

1.1.7. Le caratteristiche attese dei Modelli

Con riferimento alle caratteristiche del Modello, il Decreto prevede espressamente, all'articolo 6, comma 2, che nell'ambito dello stesso:

- a) siano individuate le attività nel cui ambito sussiste la possibilità che siano commessi reati;
- b) siano previsti specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) siano individuate le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) siano previsti obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- e) sia introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Relativamente al rischio di comportamenti illeciti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il sistema generale deve necessariamente tenere conto della legislazione prevenzionistica vigente e, in particolare, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Secondo quanto statuito dall'art. 30 del sopracitato D.Lgs. 81/08, con riferimento alle tematiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, affinché il Modello abbia efficacia esimente dalla responsabilità ex D.Lgs. 231/01, lo stesso deve garantire, attraverso idonei sistemi di registrazione, l'effettuazione, in ambito aziendale, delle seguenti attività:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- gestione delle emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- sorveglianza sanitaria;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il Modello Organizzativo deve in ogni caso prevedere un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sulla sua attuazione e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del Modello Organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

1.1.8. Le Linee Guida di Confindustria

L'art. 6 del Decreto dispone espressamente che i Modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria che siano stati comunicati al Ministero della Giustizia il quale, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati.

La predisposizione del presente Modello è ispirata alle Linee Guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 emesse da Confindustria ed approvate dal Ministero della Giustizia nella loro ultima versione di marzo 2014.

Il percorso indicato dalle Linee Guida per l'elaborazione del Modello può essere schematizzato secondo i seguenti punti fondamentali:

- individuazione delle Aree a rischio, volta a verificare in quali aree/settori aziendali sia possibile la realizzazione dei reati;
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di ridurre i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli. A supporto di ciò, soccorre l'insieme coordinato di strutture organizzative, attività e regole operative applicate - su indicazione del vertice apicale - dal *management* e dai consulenti, volto a fornire
- una ragionevole sicurezza in merito al raggiungimento delle finalità rientranti in un buon sistema di controllo interno.

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria, il sistema dei controlli preventivi deve essere, in linea generale, improntato al rispetto dei seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia tutte le fasi di un processo);
- documentazione dei controlli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo preventivo proposto dalle Linee Guida di Confindustria sono, per quanto concerne la prevenzione dei reati dolosi:

- il Codice Etico;
- il sistema organizzativo;
- le procedure manuali ed informatiche;
- i poteri autorizzativi e di firma;
- il sistema di controllo integrato;
- la comunicazione al personale e sua formazione.

Con riferimento ai reati colposi (reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e fattispecie connesse ai reati ambientali), le componenti più rilevanti individuate da Confindustria sono:

- il Codice Etico (o di comportamento) con riferimento ai reati considerati;
- la struttura organizzativa,
- la formazione e addestramento,
- la comunicazione e coinvolgimento,
- la gestione operativa,
- il sistema di monitoraggio della sicurezza.

- introduzione di un sistema sanzionatorio correlato alle violazioni delle norme e dei protocolli previsti dal Modello;
- individuazione di un Organismo di Vigilanza i cui principali requisiti siano autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità d'azione ed obbligo, da parte delle funzioni aziendali, e segnatamente di quelle individuate come coinvolte nelle Attività Sensibili, di fornire informazioni all'Organismo di Vigilanza, sia su base strutturata (informativa periodica in attuazione del Modello stesso), sia per segnalare anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO NELL'AMBITO DI YOOX NET-A-PORTER GROUP

2.1. Adozione del Modello in YOOX NET-A-PORTER GROUP

YOOX NET-A-PORTER GROUP ha adottato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 il 3 settembre 2009. Successivamente ha provveduto ad aggiornare ed integrare il proprio Modello, tenendo conto:

- dei cambiamenti organizzativi aziendali della Società;
- dell'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina;
- delle considerazioni derivanti dall'applicazione del Modello;
- dell'evoluzione delle migliori prassi delle società italiane in relazione ai modelli;
- degli esiti delle attività di vigilanza;
- dell'evoluzione del quadro normativo.

2.2. Il presente Modello

2.2.1. Finalità del Modello di organizzazione, gestione e controllo di YOOX NET-A-PORTER GROUP

Il Modello predisposto dalla Società, sulla base dell'individuazione delle Aree di possibile rischio nell'attività aziendale al cui interno si ritiene astrattamente più alto il rischio che possano essere commessi i reati, si propone come finalità precipue quelle di:

- documentare le macro caratteristiche del sistema di prevenzione e controllo della Società finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale;
- rendere tutti coloro che operano in nome e per conto di YOOX NET-A-PORTER GROUP, ed in particolare quelli impegnati nelle "Aree a rischio" e nelle "Attività sensibili", consapevoli di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni in esso riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche a danno dell'azienda;
- confermare che YOOX NET-A-PORTER GROUP non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità e che, in ogni caso, tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrari ai principi cui è ispirata l'attività imprenditoriale della Società;
- informare tutti coloro che operano con la Società che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni fino alla possibile risoluzione del rapporto contrattuale.

2.2.2. La costruzione del Modello

Nella predisposizione del presente Modello si sono tenute in massima considerazione le Linee Guida emanate da Confindustria, *framework* riconosciuti e *best practices* in materia di Sistema di Controllo Interno e le informazioni disponibili relative ad orientamenti giurisprudenziali e dottrinali prevalenti.

Sulla scorta anche delle indicazioni contenute nelle Linee Guida di riferimento, la costruzione e l'aggiornamento del Modello sono stati articolati nelle fasi di seguito descritte:

- esame preliminare del contesto aziendale attraverso l'analisi della documentazione societaria rilevante e lo svolgimento di interviste con responsabili di YOOX NET-A-PORTER GROUP informati sulla struttura e le attività della stessa, al fine di definire l'organizzazione e le attività eseguite dalle varie unità organizzative/funzioni aziendali, nonché i processi aziendali nei quali le attività sono articolate e la loro concreta ed effettiva attuazione;
- individuazione delle aree di attività e dei processi aziendali "a rischio", operata sulla base del sopra citato esame preliminare del contesto aziendale (cumulativamente indicate come "Attività Sensibili");

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- (iii) definizione in via di ipotesi delle principali possibili modalità di commissione dei Reati Presupposto all'interno delle singole Attività sensibili;
- (iv) rilevazione, valutazione ed eventuale aggiornamento del sistema di controllo finalizzato a prevenire la commissione dei Reati Presupposto.

Tutta la documentazione correlata alla costruzione e all'aggiornamento del Modello è mantenuta debitamente archiviata presso la sede della Società.

2.2.3. Struttura del Modello

Il presente Modello è costituito da:

- una "Parte Generale";
- una "Parte Speciale" relative alle categorie di reato contemplate dal D.Lgs. 231/01 considerate rilevanti per la Società in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle attività svolte;
- un'"Appendice Normativa" relativa al dettaglio dei reati disciplinati dal Decreto.

La **Parte Generale** ha la funzione di richiamare la finalità e le macro caratteristiche del Modello, nonché di definire i principi di carattere generale che la Società pone come riferimento per la gestione dei propri affari e che sono, quindi, validi per la realtà aziendale in senso lato e non soltanto per il compimento delle attività rischiose.

La Parte Speciale, relativamente alle categorie di reato individuate come rilevanti per la Società, ha la funzione di:

- individuare reati potenzialmente attuabili in azienda;
- individuare, in relazione ai reati astrattamente rilevanti, le relative Aree a Rischio e le Attività Sensibili correlate;
- stabilire le fonti normative (interne ed esterne) a cui si devono attenere i Destinatari;
- richiamare i principi comportamentali da rispettare e le misure preventive da attuare.

2.2.4. Modifiche e integrazioni del Modello

Conformemente a quanto previsto dall'art. 6, primo comma, lettera a) del D.Lgs. 231/01, il Modello di organizzazione, gestione e controllo rappresenta un "atto di emanazione dell'Organo Dirigente". Per tale si deve intendere il Consiglio di Amministrazione della Società. L'adozione del presente Modello è demandata dal Decreto stesso alla competenza dell'Organo Dirigente, al quale è altresì attribuito il compito di integrare il presente Modello con ulteriori Parti Speciali relative ad altre tipologie di Reati Presupposto di nuova introduzione nel D.Lgs. n. 231 del 2001.

Tutte le modifiche e le integrazioni di carattere sostanziale del Modello sono pertanto rimesse alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di YOOX NET-A-PORTER GROUP.

2.3. I documenti connessi al Modello

Formano parte integrante e sostanziale del Modello, a completamento dello stesso, i seguenti documenti o Protocolli:

- il sistema disciplinare e relativo meccanismo sanzionatorio da applicare in caso di violazione del Modello;
- il sistema di deleghe e procure, nonché tutti i documenti aventi l'obiettivo di descrivere e attribuire responsabilità e/o mansioni a chi opera all'interno dell'Ente nelle Attività sensibili (ad esempio organigrammi, ordini di servizio, *job description*, mansionari, funzionigrammi, etc.);
- il sistema di policy, procedure, e più in generale il sistema di controlli interni e gestione del rischio aventi quale finalità quella di garantire un'adeguata trasparenza e conoscibilità dei processi decisionali e finanziari, nonché dei comportamenti che devono essere tenuti dai destinatari del presente Modello.

Il Codice Etico, che sancisce le regole di "deontologia aziendale" che YNAP riconosce come proprie e delle quali esige l'osservanza da parte dei propri organi sociali, dipendenti e stakeholder in generale, afferma principi idonei anche a

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

prevenire i comportamenti illeciti di cui al Decreto, acquisendo pertanto rilevanza anche ai fini del Modello e costituendo un elemento ad esso complementare, unitamente al Codice di Comportamento e al Codice di Condotta per i fornitori di prossima adozione.

Ne consegue che con il termine “Modello” deve intendersi non solo il presente documento, ma altresì tutti gli ulteriori Protocolli che sono adottati e costantemente aggiornati per il perseguimento delle finalità indicate.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

3. ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DI YNAP

3.1. L'attività aziendale

YOOX NET-A-PORTER GROUP è il leader globale nel luxury fashion e-commerce. Il Gruppo, che è un'azienda globale con radici anglo-italiane, è il risultato della rivoluzionaria fusione, avvenuta nell'ottobre 2015, tra YOOX GROUP e THE NET-A-PORTER GROUP, due pionieri che hanno trasformato il settore della moda e del lusso sin dal 2000.

YOOX NET-A-PORTER GROUP ha un posizionamento unico nel settore ad alta crescita del lusso online con centri tecnologici e uffici in Europa, Stati Uniti, Giappone, Cina e Hong Kong e distribuisce in più di 180 Paesi nel mondo. Opera attraverso i seguenti store on line:

- NET-A-PORTER / www.net-a-porter.com, fondato nel giugno 2000, si è affermato come la destinazione online leader al mondo nei contenuti editoriali e e-commerce del lusso. Un pioniere dell'innovazione, NET-A-PORTER è riconosciuto per il suo contenuto editoriale ineguagliabile e per la selezione unica di brand moda e beauty.
- MR PORTER / www.mrporter.com, fondato nel febbraio 2011, si è affermato a livello globale come punto di riferimento per la moda maschile, combinando un'offerta di prodotto unica che include i migliori marchi maschili di abbigliamento, accessori, orologi e beauty.
- YOOX / www.yoox.com, fondato nel 2000, è lo store online di lifestyle leader nel mondo per moda, design e arte. YOOX offre una selezione infinita di prodotti tra cui: un'ampia scelta di capi d'abbigliamento e accessori per uomo e donna difficili da trovare dei più importanti designer al mondo, un assortimento unico di oggetti di design, collaborazioni esclusive con rinomati artisti internazionali, brand attenti alla responsabilità sociale e ambientale e moda bimbo.
- THE OUTNET / www.theoutnet.com, fondato nel 2009, è l'outlet di moda più fashion per esperti di stile alla ricerca di prodotti dei migliori designer a ottimi prezzi.

La divisione media & publishing è in grado di creare contenuti di altissimo livello per le pluripremiate pubblicazioni del Gruppo, come PORTER e le edizioni digitali, raggiungendo i consumatori in un modo unico e autentico.

YOOX NET-A-PORTER GROUP è anche il partner e-commerce strategico dei brand leader della moda e del lusso, di cui il Gruppo progetta e gestisce gli ONLINE FLAGSHIP STORES. Grazie a 17 anni di esperienza nel luxury e-commerce a livello internazionale, YOOX NET-A-PORTER GROUP offre ai propri brand partner soluzioni complete che includono studio e realizzazione del concept creativo, interface design altamente innovativo, una piattaforma tecnologica e logistica globale, ricerca e sviluppo, customer care eccellente, attività di web marketing internazionale e consulenza strategica nelle attività e-commerce.

Dal 2012, il Gruppo è, inoltre, partner di Kering in una joint venture dedicata alla gestione degli ONLINE FLAGSHIP STORES di diversi marchi del lusso del Gruppo francese. Nel 2016, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha unito le forze con Symphonyper stabilire una joint venture rivoluzionaria per dare vita al leader indiscusso nel luxury e-commerce in Medio Oriente.

YOOX NET-A-PORTER GROUP è quotata alla Borsa di Milano come YNAP.

3.2. Il Modello di governance della Società

Il Modello di *governance* di YOOX NET-A-PORTER GROUP e, in generale, tutto il suo sistema organizzativo, è interamente strutturato in modo da assicurare alla Società l'attuazione delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Alla luce della peculiarità della propria struttura organizzativa e delle attività svolte, la Società ha privilegiato il c.d. "sistema tradizionale" di cui agli artt.2380-bis e seguenti c.c. , che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative, investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione alcuna, con tutte le facoltà per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare.

Il sistema di *corporate governance* di YOOX NET-A-PORTER GROUP risulta, pertanto, attualmente così articolato:

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

A) Assemblea degli Azionisti:

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli azionisti. E' competenza dell'Assemblea degli Azionisti deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie riservate alla stessa dalla Legge o dallo Statuto.

B) Consiglio di Amministrazione:

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque a un massimo di quindici Amministratori, nel rispetto dell'equilibrio dei generi ai sensi dell'articolo 147-ter comma 1-ter D. LGS. 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci. Il Consiglio di Amministrazione - ove non abbia provveduto già l'Assemblea - elegge fra i propri membri il Presidente; può altresì eleggere uno o più Vice Presidenti che durano, nelle rispettive cariche, per la durata del loro mandato di Amministratore e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica di Amministratore. Al Vice Presidente o ai Vicepresidenti, ove nominato/i, spettano funzioni vicarie rispetto a quelle del Presidente nei casi previsti dallo Statuto.

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la Nomina Amministratori, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo e Rischi ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

C) Collegio Sindacale:

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

Il controllo legale dei conti è affidato ad una società di revisione esterna.

3.3. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di YOOX NET-A-PORTER GROUP

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, così come definito nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In tale contesto, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha adottato i seguenti strumenti di carattere generale, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società (anche in relazione ai reati da prevenire):

- Il Codice Etico aziendale, che definisce l'insieme dei valori riconosciuti, accettati e condivisi dalla comunità YOOX NET-A-PORTER GROUP a tutti i livelli nello svolgimento dell'attività d'impresa, e che prescrive comportamenti allineati a detti valori;
- il Codice di Autodisciplina, adottato sulla base di quanto suggerito da Borsa Italiana;
- il sistema di deleghe e procure;
- la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa;
- l'insieme delle direttive e procedure aziendali, intese a disciplinare e regolamentare l'attività aziendale, incluso il sistema amministrativo, contabile e di reporting;
- le comunicazioni e le circolari aziendali dirette al personale;
- la formazione obbligatoria, adeguata e differenziata di tutto il personale;

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- il sistema sanzionatorio, coerente con il CCNL di riferimento;
- il “corpus” normativo e regolamentare nazionale e straniero in quanto applicabile;
- l’ “Anti-Corruption Compliance Program” di Gruppo che identifica le normative rilevanti per le società estere in tema di corruzione e definisce standard attesi di comportamento e di controllo, nonché la responsabilità per l’attuazione delle verifiche a garanzia del loro rispetto e per le attività formative dedicate;
- il Modello ex L. n. 262/05, con riferimento alle attribuzioni correlate alla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alle attività inerenti all’organizzazione, formalizzazione e verifica di adeguatezza ed effettivo funzionamento delle procedure amministrativo-contabili e delle procedure attive per la predisposizione dell’Informativa finanziaria;
- il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme al British Standard OHSAS 18001:2007 certificato da un ente terzo, al fine di ottemperare ai requisiti definiti dalla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo al D.Lgs. n. 81/2008;
- il Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2004 e integrato con il predetto Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, certificato da parte di soggetti terzi abilitati, al fine di ottemperare ai requisiti normativi ambientali³;
- il Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni basato sullo standard internazionale ISO/IEC 27001 per la gestione dei rischi afferenti alla confidenzialità, integrità e disponibilità delle informazioni aziendali, nel rispetto di quanto previsto dal vigente Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), gestito dalla funzione Information Security con la supervisione della Direzione Security Risk & Compliance;
- il Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale in conformità allo standard di riferimento internazionale SA8000 (Social Accountability);
- il Sistema di whisterblowing per segnalazione di eventuali irregolarità e violazione da parte dei dipendenti, che garantisce un canale informativo specifico e riservato nonché l’anonimato del segnalante.

Inoltre, un ruolo chiave nella gestione dei controlli interni e dei rischi aziendali è svolto dalle funzioni aziendali che, benché sopra non citate, svolgono controlli di secondo o terzo livello sui processi aziendali, ovvero forniscono assistenza e un contributo consulenziale verso le funzioni operative.

3.4. Principi generali di controllo

I principi di attuazione dei processi decisionali, descritti in ciascuna Parte Speciale del presente Modello, sono definiti nel rispetto dei seguenti controlli generali applicabili in tutte le Attività Sensibili:

- **Trasparenza:** ogni operazione/transazione/azione deve essere giustificabile, verificabile, coerente e congruente;
- **Separazione delle funzioni/Poteri:** nessuno può gestire in autonomia un intero processo e può essere dotato di poteri illimitati; i poteri autorizzativi e di firma devono essere definiti in modo coerente con le responsabilità organizzative assegnate;
- **Adeguatezza delle norme interne:** l’insieme delle norme aziendali deve essere coerente con l’operatività svolta ed il livello di complessità organizzativa e tale da garantire i controlli necessari a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;
- **Tracciabilità e Documentabilità:** ogni operazione/transazione/azione, nonché la relativa attività di verifica e controllo devono essere documentate e la documentazione deve essere adeguatamente archiviata.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

Conformemente ai principi statuiti nel D.Lgs. 231/01, il Consiglio di Amministrazione di YNAP ha affidato il compito di vigilare sul funzionamento, efficacia e osservanza del Modello ad un Organismo della Società dotato di autonomia e indipendenza con propri poteri di iniziativa e controllo (cd. "Organismo di Vigilanza"). Pertanto l'Organismo di Vigilanza svolge le sue funzioni al di fuori dei processi operativi della Società, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione, svincolato da ogni rapporto gerarchico con il Consiglio stesso e con i singoli responsabili delle Direzioni

In ossequio alle prescrizioni del D.Lgs.231/2001 il Consiglio di Amministrazione di YOOX NET-A-PORTER GROUP ha istituito l'Organismo di Vigilanza a struttura collegiale, composto da due soggetti esterni ed uno interno all'ente e che, anche tramite competenze legali, amministrative e di sistema di controllo interno, garantisce il rispetto dei requisiti di seguito descritti.

4.1. Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Nella scelta dei componenti e nella collocazione organizzativa, viene assicurato, per l'Organismo nel suo complesso, il rispetto dei seguenti requisiti:

- **autonomia e indipendenza**, con riferimento al suo posizionamento organizzativo, garantendone l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di qualunque componente della Società, nonché alla mancata attribuzione di compiti operativi che potrebbero minarne l'obiettività di giudizio;
- **professionalità**, con riferimento all'identificazione di componenti in possesso di adeguate conoscenze, strumenti e tecniche per lo svolgimento dei compiti attribuiti;
- **continuità d'azione**, con riferimento alla costituzione di una struttura stabilmente dedicata alla vigilanza sul rispetto del Modello e dalla presenza di nell'Organismo di un dipendente della Società.

Per lo svolgimento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso presso tutte le funzioni della Società - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere in qualsiasi momento ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei propri compiti.

Le attività poste in essere dall'Organismo non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando che l'Organo Amministrativo è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di controllo sull'adeguatezza e tempestività del suo intervento, in quanto la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello è in capo all'Organo Amministrativo stesso.

4.2. Poteri e funzioni dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza della Società sono attribuite le seguenti funzioni:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello, attraverso la formulazione di specifici suggerimenti al Consiglio di Amministrazione, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
- follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Nello svolgimento di dette attività, l'Organismo provvederà a:

- coordinarsi e collaborare con le Direzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività aziendali identificate nel Modello a rischio reato;
- verificare l'istituzione e il funzionamento di specifici canali informativi "dedicati", diretti a facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'Organismo;
- effettuare verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici, posti in essere nell'ambito delle aree di attività aziendale individuate a potenziale rischio reato;
- svolgere o provvedere a far eseguire accertamenti sulla veridicità e fondatezza delle segnalazioni ricevute;
- verificare l'effettivo svolgimento delle iniziative di informazione e formazione sul Modello intraprese dalla Società;
- segnalare immediatamente al Consiglio di Amministrazione eventuali violazioni del Modello da parte degli Amministratori della Società ovvero di figure apicali della stessa;
- segnalare immediatamente al Collegio Sindacale eventuali violazioni del Modello, da parte dell'intero Consiglio di Amministrazione, laddove fondate.

Ai fini dello svolgimento degli adempimenti sopra elencati, l'Organismo è dotato dei poteri di seguito indicati:

- compiere indagini in merito alle segnalazioni pervenute per verificare se integrino violazioni del Codice Etico e/o del Modello e per accertarne la fondatezza, segnalando, all'esito delle indagini condotte, alla Direzione competente o al Consiglio di Amministrazione, a seconda del ruolo aziendale dell'autore della violazione, l'opportunità di avviare una procedura disciplinare o di assumere adeguate misure sanzionatorie nei confronti dell'autore stesso;
- accedere, senza autorizzazioni preventive, a ogni documento aziendale ritenuto rilevante per lo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite dal D.Lgs. 231/2001;
- disporre che i responsabili delle Direzioni aziendali, e in ogni caso tutti i Destinatari, forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso da parte della Società;
- ottenere l'informativa in merito agli esiti delle procedure disciplinari o delle iniziative sanzionatorie assunte dalla Società per accertate violazioni del Codice Etico e/o del Modello, e, in caso di archiviazione, chiederne le motivazioni.

È opportuno precisare che il massimo vertice societario (Consiglio di Amministrazione), pur con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, mantiene invariate tutte le attribuzioni e le responsabilità previste dal Codice Civile⁴, alle quali si aggiunge oggi quella relativa all'adozione ed all'efficacia del Modello, nonché all'istituzione dell'Organismo (art. 6, co. 1, lett. a) e b)).

Per un miglior svolgimento delle proprie attività, l'Organismo può delegare uno o più compiti specifici a singoli suoi componenti che li svolgeranno in nome e per conto dell'Organismo stesso. In merito ai compiti delegati, la responsabilità da essi derivante ricade sull'Organismo nel suo complesso.

⁴ Cfr. l'art. 2392 cod. civ. "(Responsabilità verso la società). Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori.

In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.

La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale."

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione della Società assegna all'Organismo di Vigilanza un budget di spesa annuale nell'importo proposto dall'Organismo stesso e, in ogni caso, adeguato rispetto alle funzioni ad esso rimesse. L'Organismo delibera in autonomia le spese da sostenere nel rispetto dei poteri di firma aziendali.

4.3. Durata in carica, decadenza e revoca

Nella scelta dei componenti e nella collocazione organizzativa, viene assicurato, per l'Organismo nel suo complesso, il rispetto dei seguenti requisiti:

I componenti dell'Organismo di Vigilanza restano in carica per un periodo massimo di tre anni dal conferimento dell'incarico e sono in ogni caso rieleggibili. Essi sono scelti tra soggetti in possesso di un profilo etico e professionale di indiscutibile valore e non debbono essere in rapporti di coniugio o parentela con i Consiglieri di Amministrazione.

Possono essere nominati componenti dell'Organismo di Vigilanza dipendenti della Società, purché privi di poteri direttivi⁵, e professionisti esterni. Questi ultimi non debbono avere con la Società rapporti tali da integrare ipotesi di conflitto di interessi.

I compensi dei componenti dell'Organismo di Vigilanza non costituiscono ipotesi di conflitto di interessi.

Non può essere nominato componente dell'Organismo di Vigilanza, e, se nominato decade, colui il quale si trovi in una delle seguenti situazioni:

- relazione di coniugio, parentela o affinità entro il 4° grado, di convivenza in more uxorio, o rapporti di persone che rientrano nella sfera affettiva, con: (a) componenti del Consiglio di Amministrazione, (b) soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua struttura organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, (c) persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società, sindaci della Società e la società di revisione nonché gli altri soggetti indicati dalla legge;
- conflitto di interesse, anche potenziali, con la Società o con società controllate, che ne compromettano l'indipendenza;
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Società o su società controllate;
- funzioni di amministratore esecutivo ricoperte, nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza, in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate;
- rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza;
- provvedimento di condanna, anche non passato in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta (cosiddetto "patteggiamento"), in Italia o all'estero, per le violazioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs 231/2001;
- condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di "patteggiamento" a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Laddove uno dei sopra richiamati motivi di sostituzione o integrazione o di ineleggibilità e/o decadenza dovesse configurarsi a carico di un membro, questi dovrà darne notizia immediata agli altri membri dell'Organismo di Vigilanza e decadrà automaticamente dalla carica. L'Organismo di Vigilanza comunica la notizia al Consiglio di Amministrazione per la formulazione della proposta di sostituzione.

I componenti che abbiano un rapporto di lavoro subordinato con la Società decadono automaticamente dall'incarico, in caso di cessazione di detto rapporto e indipendentemente dalla causa di interruzione dello stesso.

⁵ Fatta eccezione, in virtù delle specifiche competenze e del particolare ruolo ricoperto, per l'Head of Internal Audit.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione può revocare, con delibera consiliare, sentito il parere del Collegio Sindacale, i componenti dell'Organismo in ogni momento ma solo per giusta causa, nonché provvedere, con atto motivato, alla sospensione delle funzioni e/o dei poteri dell'Organismo e alla nomina di un interim o alla revoca dei poteri.

Costituiscono giusta causa di revoca dei componenti:

- l'accertamento di un grave inadempimento da parte dell'Organismo di Vigilanza nello svolgimento dei propri compiti;
- l'omessa comunicazione al Consiglio di Amministrazione di un conflitto di interessi, anche potenziale, che impedisca il mantenimento del ruolo di componente dell'Organismo stesso;
- la sentenza di condanna della Società, passata in giudicato, ovvero una sentenza di patteggiamento, ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- la violazione degli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie e informazioni acquisite nell'esercizio delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza;
- un provvedimento di condanna, anche non passato in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta (cosiddetto "patteggiamento"), in Italia o all'estero, per le violazioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs 231/2001;
- una condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di "patteggiamento" a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
- per il componente legato alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, l'avvio di un procedimento disciplinare per fatti da cui possa derivare la sanzione del licenziamento.

Qualora la revoca avvenga senza giusta causa, il componente revocato avrà diritto di richiedere di essere immediatamente reintegrato in carica.

Ciascun componente può recedere in ogni momento dall'incarico con preavviso scritto di almeno 30 giorni, da comunicarsi ai Consiglieri di Amministrazione con raccomandata A.R. Il Consiglio di Amministrazione provvede a nominare il nuovo componente durante la prima riunione del Consiglio stesso, e comunque entro 60 giorni dalla data di cessazione del componente recesso.

L'Organismo di Vigilanza ha definito, in piena autonomia, le regole per il proprio funzionamento nel "Regolamento dell'attività dell'Organismo di Vigilanza", trasmesso al Consiglio di Amministrazione per presa d'atto.

4.4. Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Le comunicazioni all'Organismo di Vigilanza sono da effettuarsi attraverso la casella di posta elettronica odv@ynap.com, cui hanno accesso unicamente i componenti dell'Organismo.

In ambito aziendale, tutte le funzioni operative e manageriali della Società devono comunicare all'Organismo di Vigilanza:

- su base periodica, le informazioni identificate dall'Organismo e da questi richieste alle singole strutture organizzative e manageriali della Società attraverso direttive interne. Tali informazioni devono essere trasmesse nei tempi e nei modi al riguardo definiti;
- nell'ambito delle attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza, ogni informazione, dato, notizia e documento ritenuto utile e/o necessario per lo svolgimento di dette verifiche, preventivamente identificati dall'Organismo e formalmente richiesti;
- su base occasionale, ogni altra informazione, di qualsivoglia genere, proveniente anche da terzi e attinente l'attuazione del Modello nelle aree di Attività a Rischio e il rispetto delle previsioni del

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Decreto, che possano essere ritenute utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza devono altresì pervenire, oltre alle informazioni e alla documentazione richiesta per l'espletamento delle attività di monitoraggio, le segnalazioni relative all'attuazione del Modello, alla commissione di Reati previsti dal Decreto in relazione all'attività della Società o comunque a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società stessa.

In particolare, le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza possono pervenire sia da parte di esponenti aziendali sia da parte di terzi e potranno avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del presente Modello e delle procedure allo stesso collegate, comportamenti difformi dai principi etici della Società, anomalie o atipicità riscontrate nell'espletamento dell'attività.

L'Organismo valuta le segnalazioni ricevute e potrà convocare, qualora lo ritenga opportuno, sia il segnalante per ottenere maggiori informazioni, che il presunto autore della violazione, dando inoltre luogo a tutti gli accertamenti e le indagini che siano necessarie per appurare la fondatezza della segnalazione. Non verranno prese in considerazione segnalazioni prive di qualsiasi elemento sostanziale a loro supporto, eccessivamente vaghe o poco circostanziate ovvero di evidente contenuto diffamatorio o calunnioso.

L'Organismo agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Una volta accertata la fondatezza della segnalazione, l'Organismo:

- per le violazioni poste in essere dal personale dipendente, ne dà immediata comunicazione per iscritto al Chief People Officer per la valutazione e l'avvio delle conseguenti azioni disciplinari;
- per violazioni del Modello e/o del Codice Etico, ritenute fondate, da parte degli Amministratori della Società, ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- per violazioni del Modello e/o del Codice di Comportamento, ritenute fondate, da parte di figure apicali della Società, ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione

Tutta la documentazione e le segnalazioni raccolte dall'Organismo di Vigilanza ed allo stesso pervenute nell'espletamento dei propri compiti istituzionali sono custodite dall'Organismo in un apposito archivio istituito presso la sede della Società, nel rispetto delle disposizioni normative in tema di trattamento dei dati personali.

4.5. Reporting dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza riferisce:

- su base almeno semestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, tramite una relazione sulle attività svolte, sul relativo esito e più in generale sul funzionamento del Modello;
- occasionalmente e tempestivamente, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, anche per il tramite dei rispettivi Presidenti, in ogni circostanza in cui lo ritenga necessario ovvero opportuno per il corretto svolgimento e per l'adempimento delle proprie funzioni, inclusi i casi di presunte o acclarate violazioni del Modello da parte dei Vertici aziendali.

L'Organismo può essere convocato e/o può chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione (inclusi i relativi Comitati) e dal Collegio Sindacale.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Inoltre l'Organismo di Vigilanza partecipa come invitato permanente alle riunioni trimestrali del Comitato per il Controllo e Rischi, con scambio reciproco di informazioni rilevanti, secondo i rispettivi ordini del giorno.

L'attività sopra indicata è documentata attraverso verbali e conservata agli atti dell'Organismo, nel rispetto del principio di riservatezza dei dati ed informazioni ivi contenuti, nonché delle disposizioni normative in tema di trattamento di dati personali.

5. LA DIVULGAZIONE DEL MODELLO

5.1. Formazione e informazione dei Dipendenti

Ai fine di garantire l'attuazione e la piena efficacia del presente Modello, è obiettivo di YNAP perseguire una corretta conoscenza alle risorse già presenti in azienda e a quelle da inserire e dei suoi contenuti, delle sue finalità, dei principi e delle regole di condotta nello stesso richiamate, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento dei Destinatari nelle Attività Sensibili.

Il sistema di informazione e formazione, coordinato dalla Funzione Risorse Umane, è supervisionato e integrato dall'attività dell'Organismo di Vigilanza.

L'informazione e la formazione riguardano i Soggetti Apicali ed i Soggetti Sottoposti e sono realizzate in tutte le circostanze ritenute necessarie, sia soggettive, quali l'assunzione e/o inizio del rapporto, che oggettive, ad esempio a fronte di modificazioni di rilievo del Modello ovvero del verificarsi di circostanze anche di diritto, ad esempio significative integrazioni al D.Lgs. 231/01.

Il Personale e i Collaboratori sono tenuti a partecipare alle iniziative di informazione e formazione, che rientrano negli obblighi contrattuali di lavoro.

La comunicazione iniziale: L'adozione Modello e le successive modifiche sono comunicate a tutte le risorse presenti in azienda e inserite sul portale aziendale. Ai nuovi assunti viene consegnato un set informativo attraverso cui si intende assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza. Essi sottoscrivono per presa visione ed accettazione dei contenuti un modulo apposito ed attestano l'avvenuta consegna del predetto set unitamente alla presa conoscenza sul portale Intranet del Decreto, del Modello e della documentazione correlata.

L'informazione periodica e la formazione: La Società prevede forme differenziate di informazione utilizzando differenti strumenti di divulgazione quali, a titolo esemplificativo, periodici seminari mirati, occasionali e-mail di aggiornamento, note informative interne, ecc. L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/01 e dei contenuti del Modello e dei documenti ad esso connessi (procedure, sistema organizzativo, poteri, ecc.), è obbligatoria e differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, anche mediante sistemi di *e-learning*, in funzione della qualifica dei Destinatari e del grado di coinvolgimento nelle Attività Sensibili.

5.2. Comunicazione verso consulenti, collaboratori e fornitori e altri Destinatari

I Soggetti Esterni e tutti gli altri Destinatari che operano, a qualunque titolo, nell'ambito delle Attività Sensibili per conto o nell'interesse della Società, devono essere informati del contenuto del Modello. A tale scopo, un estratto del Modello è consultabile sul portale della Società. La copia integrale del Modello è inoltre disponibile presso la Società.

Eventuali specifiche ed integrazioni per i consulenti, i collaboratori, i fornitori e altri Destinatari sono codificate all'interno di apposite procedure rese note mediante consegna *brevi manu* delle stesse.

Sono inoltre fornite all'occorrenza, ai Soggetti Esterni alla Società (Consulenti, Collaboratori e Fornitori) e agli altri Destinatari, apposite informative sulle politiche e le procedure adottate dalla Società sulla base del presente Modello, e sulle conseguenze delle violazioni delle previsioni ivi contenute, nonché i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo.

Nei confronti di terze parti contraenti (es. collaboratori, consulenti, agenti, fornitori, ecc.) coinvolte nello svolgimento di Attività Sensibili, i relativi contratti devono:

- essere definiti per iscritto, in tutte le loro condizioni e termini;
- contenere, ove possibile, clausole standard, condivise con i referenti legali della Società, al fine del rispetto del D.Lgs. 231/01;

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- contenere, ove possibile, apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/01 e di impegnarsi a tenere comportamenti conformi al dettato della norma, astenendosi da comportamenti o condotte che possano integrare fattispecie di reato contemplate dal Decreto;
- contenere, ove possibile, apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al D.Lgs. 231/01 (es. clausole risolutive espresse, penali).

Fermo restando che tutti i contratti stipulati successivamente alla data di adozione del Modello da parte della Società devono contenere, ove possibile, la c.d. “Clausola 231”, per i soggetti coinvolti in attività a rischio 231 (di cui sopra) già contrattualmente legati YNAP la Società ha provveduto all’invio di un’informativa in merito ai contenuti del D.Lgs. 231/01, all’avvenuta adozione del Modello e all’obbligo del rispetto della normativa da parte delle controparti.

In ogni caso, e in particolare ove non fosse possibile inserire nei contratti le previsioni sopra indicate, è necessario inviare alle terze parti contraenti una copia del Codice Etico, oltre alle citate informative.

6. SISTEMA DISCIPLINARE

La predisposizione di un efficace sistema sanzionatorio costituisce, ai sensi dell'art. 6 primo comma lettera e) del D.Lgs. 231/01, un requisito essenziale del Modello ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società.

Il sistema disciplinare si rivolge a tutti i Destinatari, i cui comportamenti non conformi ai principi e alle regole di condotta prescritti nel presente Modello - ivi ricomprendendo le procedure e norme interne, che fanno parte integrante del Modello - costituiscono inadempimento e fonte di responsabilità contrattuale in rapporto alla quale sono previste sanzioni di natura disciplinare e - per i soggetti esterni - di carattere contrattuale.

L'applicazione del sistema disciplinare, di cui al presente Modello, e delle relative sanzioni è indipendente dall'eventuale svolgimento e dall'esito del procedimento penale nel caso in cui il comportamento *de quo* integri una qualunque fattispecie di reato. Esso riceve la massima diffusione in luogo accessibile a tutti i Destinatari, quale ad es. sito internet, spazio intranet, bacheca.

Ai fini dell'applicazione del sistema disciplinare, costituisce condotta rilevante, che determina l'applicazione di eventuali sanzioni, ogni azione o comportamento, anche di carattere omissivo, posto in essere in violazione delle norme contenute nel presente Modello. In particolare, i comportamenti rilevanti ai fini dell'adozione di misure sanzionatorie disciplinari e contrattuali nei confronti dei Destinatari del Modello si dividono in:

- a) violazione di procedure, regolamenti, istruzioni interne scritte o verbali;
- b) gravi infrazioni alla disciplina e/o alla diligenza nel lavoro tali da far venir meno la fiducia nei confronti dell'amministratore e/o del dipendente, nell'espletamento di attività a rischio di reato, quali ad esempio condotte dirette in modo inequivoco al compimento di un reato;
- c) comportamenti cui possa conseguire la determinazione di un danno morale e patrimoniale notevole o di una situazione di notevole pregiudizio alla Società e che non consentano la prosecuzione neppure temporanea del rapporto, sia di lavoro che fiduciario, in quanto integrino fattispecie di reato o comportamenti di cui al paragrafo precedente sub lett. b) commessi con dolo.

A titolo meramente generale ed esemplificativo, costituisce "**Violazione**" del presente Modello e delle relative Procedure:

- la messa in atto di azioni o comportamenti, non conformi alla legge e alle prescrizioni contenute nel Modello stesso e nelle relative Procedure, che comportino una situazione di mero rischio di commissione di uno dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231 del 2001;
- l'omissione di azioni o comportamenti prescritti nel Modello e nelle relative Procedure che comportino una situazione di rischio di commissione di uno dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231 del 2001.

6.1. Misure nei confronti del personale dipendente non dirigente

La violazione da parte dei dipendenti (esclusi i dirigenti) delle regole di cui al presente Modello costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e illecito disciplinare e le norme in materia che ne dettano la disciplina sono l'art. 2104 c.c. sulla diligenza del prestatore di lavoro e l'art. 2105 c.c. sull'obbligo di fedeltà del medesimo, oltre all'art. 7 l. 30 maggio 1970 n. 300 per quanto attiene alle garanzie procedurali applicabili nella fattispecie. Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi dei Dipendenti non Dirigenti, esse vanno ad integrare quelle già previste dal codice disciplinare aziendale, e vengono adottate nel rispetto delle procedure ivi stabilite, ai sensi dell'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e dal Titolo V - Capo XXI "Doveri del personale e norme disciplinari" del CCNL ed eventuali normative speciali applicabili.

In relazione a quanto sopra, il Modello fa riferimento all'apparato sanzionatorio come disciplinato dalle norme pattizie citate di cui al CCNL di riferimento (v. CAPO XXI cit. - "Doveri del personale e norme disciplinari").

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Le categorie adottate descrivono i comportamenti sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi a seconda della loro gravità.

L'inosservanza, da parte del lavoratore, delle disposizioni contenute nel contratto può dar luogo, proporzionalmente alla gravità dell'infrazione ed alla eventuale reiterazione della condotta da parte del dipendente, all'applicazione dei seguenti provvedimenti sanzionatori:

- “biasimo inflitto per iscritto” nel caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello ovvero di violazione delle procedure e norme interne previste e/o richiamate ovvero ancora di adozione, nell’ambito delle aree sensibili, di un comportamento non conforme o non adeguato alle prescrizioni del Modello e rientranti tra le ipotesi di cui al par. 6 lett. a);
- “multa” in misura non eccedente l’importo di 4 ore della normale retribuzione nel caso di reiterazione di condotte sanzionabili con il biasimo inflitto per iscritto, sino a tre volte, ovvero inosservanza dei principi e delle procedure interne previste dal presente Modello ovvero nell’adozione di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, nell’espletamento di attività nelle Aree a Rischio, e rientranti nelle ipotesi di cui al par. 6 lett. a) che precede;
- “sospensione dalla retribuzione e dal servizio” per un massimo di 10 giorni” nel caso di reiterazione fino a tre volte dei comportamenti di cui al par. 6 lett. a) ovvero inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello ovvero di adozione, nell’espletamento delle attività nelle Aree a Rischio di un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Modello e diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal Decreto, e rientranti nelle ipotesi di cui al par. 6 lett. b) e c) che precede;
- “licenziamento disciplinare senza preavviso e con altre conseguenze di ragione e di legge” nel caso in cui il lavoratore adottati, nell’espletamento delle Attività nelle aree a Rischio, un comportamento palesemente in violazione alle prescrizioni del presente Modello e tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di misure previste dal Decreto, e rientranti nelle ipotesi di cui al par. 6 lett. b) e c) che precede.

L’Organismo di Vigilanza trasmette al Chief People Officer una relazione contenente:

- le generalità del soggetto responsabile della violazione;
- la descrizione della condotta contestata;
- l’indicazione delle previsioni del Modello che risultano essere state violate;
- gli eventuali documenti ed elementi a supporto della contestazione.

La funzione Human Resources preposta, o soggetto dotato di potere disciplinare, valuta le azioni da intraprendere ed informerà l’Organismo di Vigilanza in merito alle verifiche interne ed alle decisioni adottate.

6.2. Misure nei confronti dei dirigenti

In caso di violazione, da parte di dirigenti, dei principi, delle regole e delle prescrizioni previste dal presente Modello o di adozione, nell’espletamento di attività ricomprese nelle Aree a Rischio/Attività Sensibili, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili i provvedimenti opportuni.

Tenuto conto della gravità della/e violazione/i e della loro eventuale reiterazione e della natura fiduciaria del rapporto di lavoro, in caso di violazioni delle disposizioni previste dal Modello, il Dirigente sarà soggetto a sanzioni che potranno prevedere dalla revoca di poteri e procure conferite fino alla risoluzione del rapporto, in conformità alle disposizioni di legge ed alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale applicabile.

Resta salvo il diritto al risarcimento per eventuali danni cagionati alla società da parte del dirigente.

La procedura di accertamento dell’illecito con riguardo ai dirigenti è regolata dalle disposizioni normative vigenti nonché dei contratti collettivi applicabili. In particolare, l’Organismo di Vigilanza trasmette al Presidente del Collegio Sindacale, al CEO e al Chief People Officer una relazione contenente:

- la descrizione della condotta constatata;

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- l'indicazione delle previsioni del Modello che risultano essere state violate;
- le generalità del soggetto responsabile della violazione;
- gli eventuali documenti comprovanti la violazione e/o gli altri elementi di riscontro.

La funzione Human Resources preposta, o altro soggetto dotato di potere disciplinare, valuta le azioni da intraprendere ed informerà il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza in merito alle verifiche interne ed alle decisioni adottate.

6.3. Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione delle disposizioni correlate al Modello da parte degli Amministratori della Società, l'Organismo di Vigilanza - venutone a conoscenza - informerà senza indugio l'intero Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative e provvedimenti.

In caso di gravi violazioni non giustificate e/o non ratificate dal Consiglio di Amministrazione, il fatto potrà considerarsi giusta causa per la revoca dell'Amministratore. Si considera grave violazione non giustificata la realizzazione di fatti di reato.

La Società potrà irrogare inoltre, valutata la gravità delle singole violazioni, anche sanzioni quali la censura scritta o altra prevista dalla normativa italiana giuslavorista.

Nell'ipotesi in cui sia stato disposto il rinvio a giudizio di uno o più degli Amministratori, presunti autori del reato da cui deriva la responsabilità amministrativa della Società, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per deliberare in merito alla revoca del mandato.

In caso di violazione accertata delle disposizioni del Modello da parte dell'intero Consiglio di Amministrazione l'Organismo di Vigilanza informa immediatamente il Collegio Sindacale, affinché provveda a promuovere le conseguenti iniziative.

6.4. Misure nei confronti dei Sindaci

In caso di violazione del Modello da parte di uno o più sindaci, l'Organismo di Vigilanza informa l'intero Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione, che proporranno all'Assemblea gli opportuni provvedimenti.

6.5. Misure nei confronti dei soggetti apicali

L'inosservanza da parte delle figure apicali della Società, delle disposizioni Modello, ivi inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza determina, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del relativo contratto, ferma restando la facoltà della Società di richiedere il risarcimento dei danni subiti in conseguenza di detti comportamenti, inclusi i danni causati dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal D. Lgs. 231/2001.

6.6. Misure nei confronti di Collaboratori, i Consulenti, i Fornitori, i partner

Ogni violazione da parte dei Collaboratori, i Consulenti, i Fornitori, i partner delle regole di cui al Modello adottato da YOOX NET-A-PORTER GROUP agli stessi applicabili o di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01 è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti, che dovranno essere espressamente accettate, siano esse clausole penali, previsioni di sospensione da deleghe e/o cariche, perdita del diritto a premi di compenso ecc..

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni anche non patrimoniali alla società, (ad esempio nel caso di applicazione alla stessa da parte del giudice delle misure previste dal D.Lgs. 231/01).

YOOX NET-A-PORTER GROUP

*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
Parte Speciale*

*ai sensi dell' art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 8 giugno
2001, n. 231*

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Indice

PARTE SPECIALE.....	6
PREMESSA.....	6
1. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE.....	7
2. PARTE SPECIALE A - REATI IN MATERIA DI CORRUZIONE E ALTRI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	8
2.1. Le fattispecie di reato rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	8
2.2. Le Attività e i Processi Sensibili	8
2.3. I principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai reati di corruzione e agli altri reati contro la Pubblica Amministrazione	9
2.4. Principi di attuazione dei processi decisionali	10
3. PARTE SPECIALE B - REATI SOCIETARI	11
3.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-ter D.Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	11
3.2. Le Attività e i Processi Sensibili	11
3.3. I principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività a Rischio relativamente ai Reati societari	11
3.4. Principi di attuazione dei processi decisionali	14
4. PARTE SPECIALE C - ABUSI DI MERCATO	15
4.1. Le fattispecie di illecito penale e amministrativo previste dall'Articolo 25-sexies, D. Lgs. 231/2001 e dall'Articolo 187-quinquies, TUF rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	15
4.2. Le Attività e i Processi Sensibili	15
4.3. I principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente agli abusi di mercato	15
4.4. Principi di attuazione dei processi decisionali	16
5. PARTE SPECIALE D - OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO.....	17
5.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-septies, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	17

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

5.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	17
5.3.	Norme di Comportamento Generali	17
5.4.	Norme di Comportamento particolare	21
6.	PARTE SPECIALE E - DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE	22
6.1.	Le fattispecie di reato previste dell'Articolo 25-quinquies, D.Lgs. 231/2001, rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	22
6.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	22
6.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività a Rischio relativamente ai delitti contro la personalità individuale	22
6.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	22
7.	PARTE SPECIALE F - RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHE' AUTORICICLAGGIO.....	23
7.1.	Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-octies, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	23
7.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	23
7.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio 23	
7.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	24
8.	PARTE SPECIALE G - DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI.....	25
8.1.	Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 24-bis, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	25
8.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	25
8.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Delitti informatici e trattamento illecito di dati	25
8.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	26
9.	PARTE SPECIALE H - DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA	27
9.1.	Le fattispecie di reato previste dell'Articolo 24-ter, D.Lgs. 231/2001, rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	27
9.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	27
9.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività a Rischio relativamente ai delitti di criminalità organizzata.....	27
9.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	27
10.	PARTE SPECIALE I - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	28
10.1.	Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-bis.1, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	28

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

10.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	28
10.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Delitti contro l'industria e il commercio	28
10.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	29
11.	PARTE SPECIALE J - DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	30
11.1.	Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-novies, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	30
11.2.	Le Aree a Rischio Reato.....	30
11.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Reati in materia di violazione del diritto d'autore	30
11.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	31
12.	PARTE SPECIALE K - INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	32
12.1.	La fattispecie di reato prevista dell'Articolo 25-decies, D.Lgs. 231/2001, rilevante per YOOX NET-A-PORTER GROUP	32
12.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	32
12.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività a Rischio relativamente al reato di Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.....	32
12.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	32
13.	PARTE SPECIALE L - REATI AMBIENTALI	33
13.1.	Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-undecies, D.Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	33
13.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	33
13.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Reati Ambientali	33
13.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	35
14.	PARTE SPECIALE M - MIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE.....	36
14.1.	La fattispecie di reato prevista dall'Articolo 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001 rilevante per YOOX NET-A-PORTER GROUP.....	36
14.2.	Le Attività e i Processi Sensibili	36
14.3.	Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili correlate al reato di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare	36
14.4.	Principi di attuazione dei processi decisionali	36
15.	PARTE SPECIALE N - FALSITA' IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO	37

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

15.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-bis, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP	37
15.2. Le Attività e i Processi Sensibili	37
15.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	37
15.4. Principi di attuazione dei processi decisionali	38

PARTE SPECIALE

PREMESSA

La presente Parte Speciale si riferisce alle attività che i Destinatari, come già definiti nella Parte Generale (ed in particolare i componenti degli Organi societari e i Dipendenti, anche per il tramite di Collaboratori, Consulenti, Fornitori e, più in generale, di tutti coloro che, a qualunque titolo, operano nell'ambito delle Attività Sensibili per conto o nell'interesse della Società) devono porre in essere affinché siano adottate regole di comportamento e attività di controllo finalizzate alla prevenzione dei reati contemplati dal Decreto Legislativo 231/01.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi comportamentali e le norme/Protocolli che i Destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- indicare espressamente i comportamenti vietati ai Destinatari che potrebbero integrare le fattispecie di reato considerate dal Decreto;
- fornire all'Organismo di Vigilanza, e ai responsabili delle funzioni aziendali che cooperano con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica necessarie.

I Destinatari, nello svolgimento delle rispettive attività, sono tenuti ad attenersi:

- alle disposizioni legislative e regolamentari, italiane o straniere, applicabili alla Società;
- alle previsioni dello Statuto sociale;
- al Codice Etico;
- alle altre deliberazioni dell'Organismo Amministrativo;
- alle norme di comportamento e controllo e ai principi di attuazione dei processi decisionali definiti in ogni Parte Speciale del presente Modello;
- alle disposizioni di servizio emanate dalle unità organizzative competenti e dai superiori gerarchici, anche con riferimento all'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità;
- al sistema di attribuzione e di esercizio dei poteri;
- alle norme, alle direttive e alle procedure organizzative interne, che la Società formalizza in relazione alle diverse aree di attività, con particolare riguardo alle aree a rischio reato.

A fronte delle importanti variazioni organizzative a seguito dell'operazione di fusione, così come illustrata al paragrafo 3.1. "L'Attività aziendale", il sistema dei rischi e dei controlli derivante delle realtà costituenti YNAP (i.e. YOOX GROUP e THE NET-A-PORTER GROUP) è oggetto di costante armonizzazione al fine di implementare un modello di compliance integrata, di cui la presente Parte Speciale tiene conto.

1. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE

La Parte Speciale del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo è suddivisa nelle seguenti 14 sezioni riferibili alle categorie di reato ex D.Lgs. 231/2001 ritenute rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP sulla base delle analisi al riguardo specificamente condotte dalla Società:

- A. Reati in materia di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione
- B. Reati Societari
- C. Abusi di Mercato
- D. Omicidio Colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
- E. Delitti contro la personalità individuale
- F. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
- G. Delitti informatici e trattamento dei dati
- H. Delitti di criminalità organizzata
- I. Delitti contro l'industria e il commercio
- J. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- K. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria
- L. Reati ambientali
- M. Impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare
- N. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

In particolare, in ogni Parte Speciale, sono specificate:

- le fattispecie di reato ritenute astrattamente rilevanti per YNAP, in ragione della natura e delle caratteristiche delle attività svolte;
- le Attività e i relativi processi sensibili, potenzialmente interessati dalla commissione dei reati identificati come "rilevanti" per la Società;
- i principi di comportamento da adottare per prevenire la commissione dei reati descritti;
- i principi di attuazione dei processi decisionali da adottare per prevenire la commissione dei reati descritti

Si rammenta in ogni caso che, oltre al rispetto di tali norme e principi, i Destinatari sono tenuti al rispetto degli specifici presidi di controllo documentati nelle direttive e nelle procedure aziendali di riferimento.

2. PARTE SPECIALE A - REATI IN MATERIA DI CORRUZIONE E ALTRI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/01) che trovano come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (intesa in senso lato). In relazione all'affinità delle tematiche e alle analogie connesse alle Attività Sensibili di riferimento nonché ai presupposti di realizzazione degli illeciti, e conseguentemente ai principi di comportamento e ai principi di attuazione dei processi decisionali specifici finalizzati alla prevenzione dei reati rilevanti, sono da intendersi disciplinati in tale contesto anche i reati di corruzione tra privati (art.2635 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.) di cui all'art.25-ter del Decreto.

2.1. Le fattispecie di reato rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dagli artt.24-25 del D.Lgs. 231/01:

- malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-*ter* c.p.);
- truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-*ter* c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- circostanze aggravanti (art. 319-*bis* c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319-*quater* c.p.);
- corruzione di persone incaricate di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.).

In riferimento alle seguenti attività e processi sensibili, sono da ritenersi rilevanti per la Società anche i reati di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati, inclusi nel Decreto nell'ambito dei Reati Societari (art. 25-*ter*).

2.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt.24-25 D.Lgs. 231/01) e ai reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati disciplinati nell'ambito dell'art.25-ter del Decreto, le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

2.3. I principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai reati di corruzione e agli altri reati contro la Pubblica Amministrazione

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01, nonché i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati. È altresì proibito porre in essere comportamenti che determinino situazioni di conflitto di interessi.

Coerentemente con i principi aziendali è fatto divieto di:

- promettere o effettuare erogazioni in denaro a favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;
- promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (es.: promesse di assunzione, sconti, omaggi) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, italiana o straniera, e più in generale dei confronti di Terzi, al fine di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- effettuare prestazioni o pagamenti in favore di Collaboratori, Fornitori, Consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto di YOOX NET-A-PORTER GROUP, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore di Collaboratori, Fornitori, Consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto di YOOX NET-A-PORTER GROUP, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- favorire, nei processi di acquisto, Collaboratori, Fornitori, Consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione, come condizione per lo svolgimento di successive attività;
- distribuire omaggi e regali al di fuori delle normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). E' vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale, o la brand image della Società e devono essere effettuati nel rispetto delle procedure interne;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione in errore di valutazione tecnico-economica della documentazione presentata;
- esibire documenti e dati falsi o alterati;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- destinare contributi, sovvenzioni, finanziamenti pubblici a finalità diverse da quelle per le quali sono stati ottenuti;
- accettare per sé o per altri la promessa ovvero la dazione di somme di danaro o altra utilità per promuovere o favorire indebitamente l'interesse di terzi.

È inoltre fatto obbligo ai Destinatari di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- in caso di tentata concussione da parte di un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, il soggetto interessato deve: (i) non dare seguito alla richiesta; (ii) fornire tempestivamente informativa al proprio responsabile (in caso di dipendente) o al referente interno (in caso di soggetti terzi) e attivare formale informativa verso l'Organismo di Vigilanza;
- in caso di conflitti di interesse che sorgano nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione o nell'ambito di rapporti economici con privati, il soggetto interessato deve fornire tempestivamente informativa

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

al proprio responsabile (in caso di dipendente) o al referente interno (in caso di soggetto terzo) e attivare formale informativa verso l'Organismo di Vigilanza;

- in caso di dubbi e irregolarità circa la corretta attuazione dei principi etico-comportamentali di cui sopra nel corso dello svolgimento delle attività operative, il soggetto interessato deve interpellare senza ritardo il proprio responsabile (in caso di dipendente) o il referente interno (in caso di soggetto terzo) e inoltrare formale richiesta di parere all'Organismo di Vigilanza.

Nei confronti di terze parti contraenti (es.: Collaboratori, Consulenti, Fornitori, ecc.) che operano con la Pubblica Amministrazione per conto o nell'interesse di YOOX NET-A-PORTER GROUP, i relativi contratti devono:

- essere definiti per iscritto, in tutte le loro condizioni e termini;
- contenere, ove possibile, clausole standard, condivise con la Funzione Legale della Società, al fine del rispetto del D.Lgs. 231/01;
- contenere, ove possibile, apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/01 e di impegnarsi a tenere comportamenti conformi al dettato della norma;
- contenere, ove possibile, apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al D.Lgs. 231/01 (es. clausole risolutive espresse, penali).

Fermo restando che tutti i contratti stipulati successivamente alla data di adozione del Modello da parte della Società devono contenere, ove possibile, la c.d. "Clausola 231", per i soggetti coinvolti in attività a rischio 231 (di cui sopra) già contrattualmente legati YNAP la Società ha provveduto all'invio di un'informativa in merito ai contenuti del D.Lgs. 231/01, all'avvenuta adozione del Modello e all'obbligo del rispetto della normativa da parte delle controparti.

In ogni caso, e in particolare ove non fosse possibile inserire nei contratti le previsioni sopra indicate, è necessario inviare alle terze parti contraenti una copia del Codice Etico, oltre alle citate informative.

2.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'artt. 24-25 del D.Lgs. n. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione e dei reati di corruzione tra privati previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

3. PARTE SPECIALE B - REATI SOCIETARI

3.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-ter D.Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate:

- false comunicazioni sociali per le società quotate (art. 2622 c.c.);
- impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 c.c.).

In riferimento ai reati di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati, si rimanda a quanto definito nella Sezione I relativa ai "Reati in materia di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione".

3.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai Reati Societari, le principali Attività e i Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

3.3. I principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività a Rischio relativamente ai Reati societari

Nello svolgimento delle proprie attività, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- astenersi dal porre in essere o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione delle fattispecie di reato di cui all'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01;
- assumere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di YOOX NET-A-PORTER GROUP e del Gruppo;
- assumere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, al fine di garantire la tutela del patrimonio degli investitori, ponendo la massima attenzione e accuratezza nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

relative ai prodotti finanziari e agli emittenti, necessarie per consentire agli investitori di pervenire a un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e sull'evoluzione della sua attività, nonché sui prodotti finanziari e relativi diritti;

- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e agiscono sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori, dei soci e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà degli organi sociali;
- osservare le regole che presidono alla corretta formazione del prezzo degli strumenti finanziari, evitando comportamenti che ne possano provocare una sensibile alterazione rispetto alla corrente situazione di mercato;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate o altrimenti fraudolente, nonché dal diffondere notizie false o non corrette, idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari;
- effettuare con tempestività correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese;
- assumere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa, di informazione e con gli analisti finanziari.

Per tutto ciò è necessario:

- rispettare i principi di compilazione dei documenti contabili di cui all'art. 2423 c.c.;
- rispettare il principio di completezza del bilancio, mediante l'indicazione di tutti i dati prescritti dalla normativa vigente (cfr. artt. 2424, 2425 e 2427 c.c.);
- rispettare i controlli regolamentati nell'ambito del Modello e delle procedure ex L. 262/05, relativi ai processi alimentanti i conti di contabilità generale e le attività di chiusura contabile, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale, compresa l'esecuzione di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, gestione delle scritture contabili e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta in merito alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

A questo proposito, è fatto divieto in particolare di:

- (i) fornire, redigere o trasmettere dati o documenti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o non rispondenti alla realtà tali da fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- (ii) omettere di comunicare dati ed informazioni, espressamente richiesti dalla normativa vigente, aventi ad oggetto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- (iii) non rispettare i principi e le indicazioni contenute nelle procedure specifiche adottate dalla Società;
- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- A questo proposito, è fatto divieto in particolare di:

- (i) alterare, o comunque, riportare in modo non corretto i dati e le informazioni destinate alla predisposizione e stesura dei documenti societari di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
- (ii) illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;
- garantire il regolare funzionamento ed andamento della Società e degli organi sociali, agevolando ed assicurando tutte le forme di controllo interno sulla gestione sociale previste dalla legge nonché favorendo la libera formazione ed assunzione delle decisioni della Società.

A questo proposito, è fatto divieto in particolare di:

- (i) tenere condotte che impediscono materialmente, o che comunque ostacolano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale o dei soci;
- (ii) porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- trasmettere tempestivamente al Collegio Sindacale e al soggetto incaricato della revisione legale dei conti i documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consigli di Amministrazione o sui quali Collegio Sindacale e revisore legale dei conti debbano esprimere un parere;
- mettere a disposizione del Collegio Sindacale e dei soggetti che svolgono le attività controllo contabile i documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;
- rispettare ed osservare rigorosamente tutte le previsioni di legge a tutela dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere.
- A questo proposito, è fatto divieto in particolare di:
 - (i) restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - (ii) ripartire utili (o acconti sugli utili) non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché ripartire riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
 - (iii) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dei casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
 - (iv) effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
 - (v) procedere in ogni modo a formazione o aumento fittizi del capitale sociale;
- effettuare con tempestività, correttezza, trasparenza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti di CONSOB e di altre Autorità di Vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate. In particolare, a tale riguardo, è fatto divieto di:
 - omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni periodiche, previste dalle leggi e dalla normativa applicabile, nei confronti delle autorità di vigilanza cui è soggetta l'attività aziendale, nonché omettere la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
 - esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;
 - porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle Autorità pubbliche di vigilanza (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

3.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Le principali Attività e Processi sensibili con riferimento ai Reati Societari sono oggetto di analisi e verifiche dettagliate nell'ambito del progetto di adeguamento ai requisiti della Legge 262/2005 (cd. "Legge sulla Tutela del Risparmio"), finalizzato a limitare i rischi connessi all'attendibilità o rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa economico-finanziaria della Società.

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **25-ter del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione dei **Reati Societari** previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

4. PARTE SPECIALE C - ABUSI DI MERCATO

4.1. Le fattispecie di illecito penale e amministrativo previste dall'Articolo 25-sexies, D. Lgs. 231/2001 e dall'Articolo 187-quinquies, TUF rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate:

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58);
- Manipolazione del Mercato (art. 185 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58).

Per una definizione puntuale di Informazione Privilegiata si rinvia a quanto previsto dalla normativa di riferimento nel complessivo quadro comunitario (direttive e regolamenti in materia di market abuse), nonché, più specificamente, a quanto dettagliato nei regolamenti e nelle procedure adottate dalla Società.

4.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai Reati di Market Abuse, le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

4.3. I principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente agli abusi di mercato

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli esponenti aziendali sono tenuti in generale a conoscere e rispettare tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- Codice Etico;
- Regolamento interno per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni;
- procedura interna in materia di "Tenuta ed aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate";
- disciplina dell'internal dealing.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie e alle attività di stabilizzazione le stesse devono essere effettuate nel rispetto delle normative di legge e in conformità delle prassi di mercato ammesse dalla CONSOB.

Inoltre, ai Destinatari del Modello è fatto divieto in particolare di:

- diffondere notizie non veritiere che possano, direttamente o indirettamente, alterare sensibilmente il prezzo di strumenti finanziari;
- di effettuare comunicazioni istituzionali senza il preventivo coordinamento della funzione preposta a tale compito;
- in occasione di incontri "one to one", contatti telefonici e/o tramite posta elettronica con analisti finanziari e/o investitori istituzionali di divulgare informazioni privilegiate non ancora rese pubbliche e/o rilasciare commenti su notizie e/o rumors su cui la Società non abbia ancora effettuato comunicazioni al mercato;

4.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **25-sexies del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione dei **Reati di abuso di mercato** previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

5. PARTE SPECIALE D - OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

5.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-septies, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590, comma 3, c.p.).

5.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 25-septies del Decreto, le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

5.3. Norme di Comportamento Generali

In coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza, è fatta espressa richiesta:

- a tutti i Destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione della sicurezza aziendale, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza, alle deleghe e procure ricevute e alle procedure adottate in tale ambito, alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza identificati nel Documento di Valutazione dei Rischi ("DVR") della Società;
- al Datore di Lavoro, ai suoi Delegati, e ai Dirigenti coinvolti nella gestione della sicurezza, di svolgere i compiti loro attribuiti dalle Procure o dalle Deleghe ricevute nel rispetto della legge, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;
- ai Preposti, di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando eventuali carenze o disallineamenti del sistema sicurezza, nonché comportamenti ad esso contrari;
- ai soggetti di volta in volta designati dalla Società o eletti dal personale ai sensi del D. Lgs. 81/2008 (e.g. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo, Addetti al Primo Soccorso, Medico competente, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) di svolgere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società;
- a tutti i dipendenti di aver cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone che hanno accesso alle strutture della Società, e di osservare le misure di sicurezza e le istruzioni aziendali.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

Al fine di realizzare un Sistema Unico di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione Ambientale - conforme agli standard BS OHSAS 18001:2007¹ e UNI EN ISO 14001:2004 (di seguito anche “Sistema di Gestione Integrato”), periodicamente certificato da soggetti terzi abilitati ed idoneo nel tempo a gestire i rischi di commissione degli illeciti di cui all’art. 25-septies del Decreto la Società provvede a:

- 1) integrare nelle proprie politiche gli aspetti di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- 2) definire, mediante un dettagliato programma, gli obiettivi, i progetti e l’attribuzione delle risorse economiche necessarie, per il mantenimento e/o il costante miglioramento del livello di tutela della salute e sicurezza;
- 3) individuare gli aspetti di rischio salute e sicurezza maggiormente significativi e a quantificarne gli impatti derivanti in condizioni normali, anormali e di emergenza;
- 4) individuare gli indicatori per la valutazione delle prestazioni degli aspetti di salute e sicurezza delle sedi lavorative e definire le modalità per il periodico monitoraggio delle stesse;
- 5) mantenere nel tempo le condizioni di idoneità del Sistema Unico di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione Ambientale, provvedendo ad integrarne ed adeguarne le previsioni, sia con riferimento ad intervenute modifiche normative, sia ad interventi strutturali sulle sedi lavorative;
- 6) definire nomine, ruoli e responsabilità per la corretta attuazione delle politiche;
- 7) definire le modalità per pianificare e condurre gli audit interni finalizzati alla verifica dello stato di applicazione del Sistema Unico di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione Ambientale e della relativa conformità legislativa;
- 8) svolgere attività di formazione per far acquisire consapevolezza e competenza al personale che svolge compiti da cui possono determinarsi impatti sulla salute e sicurezza dei lavoratori;
- 9) definire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni in materia ambientale indicate nel Sistema Unico di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione Ambientale.

Le seguenti norme di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività sensibili rispetto ai reati colposi in materia di salute e sicurezza.

E’ previsto l’espresso divieto, per tutti i Destinatari del Modello, di:

- a) porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato contemplate dall’art. 25-septies del Decreto;
- b) porre in essere comportamenti che per effetto di imprudenza, negligenza o imperizia possano costituire un pericolo per la sicurezza all’interno dei luoghi di lavoro;
- c) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano inficiare l’efficacia dei controlli interni preventivi istituiti;
- d) rifiutare di utilizzare dispositivi di protezione individuale o collettivi o svolgere attività lavorative in violazione delle disposizioni impartite dai responsabili per la sicurezza;
- e) svolgere attività di lavoro e adoperare macchinari e strumentazioni senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- f) omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell’uso di strumenti aziendali;
- g) rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

¹ Alla data del presente documento è in corso una valutazione circa l’opportunità di implementazione del sistema di gestione conforme agli standard BS OHSAS 18001:2007 presso tutte le entità legali facenti parte di YOOX NET-A-PORTER GROUP.

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

In particolare, in coordinamento con quanto previsto dal Sistema Unico di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione Ambientale adottato da YOOX NET-A-PORTER GROUP e certificato secondo lo standard internazionale BS OHSAS 18001:2007, i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza - ciascuno per le attività di propria competenza specificamente individuate - sono tenuti ad assicurare:

- a) il rispetto degli *standard* tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti e luoghi di lavoro;
- b) l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- d) il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- e) le attività di sorveglianza sanitaria;
- f) le attività di formazione e informazione del personale;
- g) le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte del personale;
- h) l'acquisizione della documentazioni e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- i) le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia del sistema adottato per la gestione delle misure a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in termini di effettività e adeguatezza delle misure di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro adottate eseguito su due livelli:
 - 1° livello di monitoraggio, di competenza delle risorse interne della struttura, sia in autocontrollo, da parte di ciascun dipendente, sia da parte del preposto/dirigente;
 - 2° livello di monitoraggio, svolto periodicamente, sulla funzionalità del sistema preventivo adottato, da personale dirigente responsabile che assicuri obiettività, imparzialità ed indipendenza nello svolgimento della verifica ispettiva sul settore di lavoro di propria competenza, per consentire l'adozione delle decisioni strategiche.

Ciascuna attività di controllo e monitoraggio deve essere, inoltre, verificabile ed opportunamente documentata, mediante la predisposizione, da parte dei soggetti incaricati della funzione, di un report trimestrale, relativo alle eventuali problematiche riscontrate ed indirizzato all'Organismo di Vigilanza.

E' conseguentemente previsto l'espresso obbligo per i Destinatari di:

- diffondere all'interno dell'azienda la cultura della sicurezza e del rispetto dell'ambiente attraverso opportune azioni informative e formative nei confronti di tutto il personale ai diversi livelli dell'organizzazione;
- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro ai fini sicurezza;
- eliminare i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnologico;
- valutare tutti i rischi che non possono essere eliminati;
- ridurre i rischi alla fonte;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- assicurare l'erogazione di attività di formazione in ambito salute e sicurezza secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, e monitorare rigorosamente l'apprendimento dei contenuti oggetto della formazione;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro ai fini sicurezza, dai dirigenti e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- rispettare i principi ergonomici e di salubrità nei luoghi di lavoro nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro nella definizione dei metodi di lavoro, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- utilizzare correttamente i macchinari e le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro ai fini sicurezza, al Servizio di Prevenzione e Protezione ed agli altri soggetti coinvolti nel sistema di gestione della sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro;
- comunicare tempestivamente alle strutture interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

Con riferimento ai Terzi, il personale della Società, nell'espletamento delle proprie funzioni, è tenuto ad assicurare che:

- gli **appaltatori** (i) garantiscano la idoneità tecnico-professionale propria e/o dei subappaltatori con riferimento ai lavori da eseguire e producano la documentazione a supporto circa la regolarità degli adempimenti previdenziali, assicurativi e retributivi inerente l'appalto; (ii) recepiscano le informazioni fornite da YNAP in merito ai rischi presenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da YNAP; (iii) cooperino e si coordinino con YNAP per l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e degli interventi necessari al fine di prevenire i rischi sul lavoro a cui sono esposti i soggetti coinvolti, anche indirettamente, nell'esecuzione dei lavori da eseguire in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- i **fornitori** forniscano e/o concedano in uso esclusivamente strumenti ed attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti che siano conformi alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- gli **installatori** si attengano alle istruzioni fornite dai fabbricanti dei prodotti da installare, con particolare riferimento alle misure e agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- vengano eseguite in maniera formale la comunicazione agli affidatari dei rischi presenti negli ambienti di lavoro nei quali sono destinati ad operare, attraverso il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza;
- vengano eseguite attività di verifica del rispetto, da parte dei Terzi, delle norme di sicurezza sul lavoro.

5.4. Norme di Comportamento particolare

In conformità alle previsioni dell'art. 30 TUS, YNAP adotta Procedure specifiche ed un Sistema Unico di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione Ambientale, certificato secondo lo standard internazionale BS OHSAS 18001:2007:

Al fine di garantire il costante presidio dei rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro, le Procedure Specifiche e il sistema di gestione adottati da YNAP potranno nel tempo modifiche integrative e/o migliorative, laddove necessario.

Con l'adozione del Sistema di Gestione Integrato la Società provvede a:

- definire la propria politica della sicurezza;
- definire gli obiettivi di sicurezza per tutte le funzioni aziendali coinvolte nella gestione della sicurezza;
- definire i parametri oggettivi in base ai quali valutare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza (quali a titolo esemplificativo: il numero dei quasi incidenti riscontrati, il numero degli infortuni occorsi);
- diffondere la cultura della sicurezza mediante il coinvolgimento periodico di tutti i lavoratori.

Tra le procedure previste dalla Legge e definite nel Sistema di Gestione Integrato, si fa riferimento, in primo luogo, alla valutazione dei rischi e alla relativa documentazione quale:

- DVR, ai sensi degli articoli 17, 28 e 29 TUS, con riferimento a ogni sede di YNAP;
- documentazione di aggiornamento dell'analisi dei rischi individuata nella parte generale del DVR;
- ulteriore documentazione prevista e richiamata nel DVR;
- documentazione relativa ai corsi di formazione ed all'aggiornamento del personale;
- piano sanitario e documentazione relativa alla sorveglianza sanitaria del personale;
- piano di emergenza e di gestione delle emergenze;
- verifica periodica degli impianti;
- procedure relative alla gestione degli appalti;
- procedure relative alla gestione degli acquisti di apparecchiature, attrezzature e impianti da installare nei luoghi di lavoro;
- procedure di gestione dei rischi alla salute e sicurezza dei dipendenti distaccati presso luoghi di lavoro estranei alla disponibilità giuridica della Società;
- DUVRI per l'esecuzione di lavori in regime di appalto in presenza di rischi interferenziali.

6. PARTE SPECIALE E - DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

6.1. Le fattispecie di reato previste dell'Articolo 25-quinquies, D.Lgs. 231/2001, rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevante per la propria organizzazione la fattispecie di reato di seguito elencata:

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.);

6.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, la principale Attività e il relativo Processo Sensibile identificata è la seguente:

[OMISSIS]

6.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività a Rischio relativamente ai delitti contro la personalità individuale

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dell'illecito di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, i Destinatari sono tenuti ad adottare comportamenti finalizzati a:

- astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, considerati individualmente o collettivamente, in maniera diretta o indiretta, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-*quinquies* del Decreto
- garantire un inquadramento ed una retribuzione dei dipendenti conforme ai contratti collettivi nazionali e territoriali e comunque proporzionata alla qualità e quantità del lavoro;
- rispettare la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- applicare le normative in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- garantire condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza e situazioni alloggiative non degradanti.

6.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. 25 *quinquies* del D.Lgs. n. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione del reato di **intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro** previsto dal Decreto con riferimento alla Attività Sensibile individuata come rilevante per la Società prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

7. PARTE SPECIALE F - RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHE' AUTORICICLAGGIO

7.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-octies, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).

7.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

7.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, i Destinatari del Modello coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione delle fattispecie di cui all'art. 25-octies del D.Lgs. 231/01;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività della Società;
- monitorare e tracciare i flussi monetari e finanziari in entrata ed in uscita dalla Società;
- favorire e assicurare il rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di antiriciclaggio ed il suo costante monitoraggio;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo alla gestione degli adempimenti fiscali nonché di tutta la documentazione, atti e fonti informative di supporto utilizzati;
- conservare la documentazione a supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica necessarie.

Inoltre, ai Destinatari del Modello è fatto divieto in particolare di:

- fornire, redigere o trasmettere dati o documenti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o non rispondenti alla realtà riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società per le attività connesse alla gestione degli adempimenti fiscali e dichiarativi;
- omettere di comunicare dati ed informazioni, espressamente richiesti dalla normativa fiscale vigente;
- effettuare pagamenti su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle liste "tax heaven" e/o in favore di società off-shore, salvo autorizzazione scritta da parte della Direzione Amministrativa;
- effettuare pagamenti e/o trasferimenti di denaro su conti correnti cifrati, anonimi o aperti presso istituti di credito privi di insediamento fisico;

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività d'impresa;
- effettuare transazioni di acquisto di fine jewellery senza disporre di adeguate informazioni sulle caratteristiche e sul valore dei prodotti;
- effettuare transazioni di acquisto di fine jewellery ad un prezzo incoerente rispetto al profilo economico-finanziario della controparte;
- non rispettare i principi e le indicazioni contenute nelle procedure specifiche adottate dalla Società.

7.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **25-octies del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione dei **reati ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoricalaggio** previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

8. PARTE SPECIALE G - DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI

8.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 24-bis, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate:

- falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.);
- accesso abusivo ad un sistema informatico e telematico (art. 615-ter c.p.);
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso ai sistemi informatici o telematici (art. 615-*quater* c.p.);
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-*quinqües* c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.);
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinqües* c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-*bis* c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-*ter* c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-*quater* c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-*quinqües* c.p.);

8.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai Delitti informatici e al trattamento illecito di dati, le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sulla base delle attività aziendali svolte sono le seguenti:

[OMISSIS]

8.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati informatici e trattamento de dati, i Destinatari del Modello coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione delle fattispecie di cui all'art. 25-bis del D.Lgs. 231/01;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività della Società;

Inoltre, ai Destinatari del Modello è fatto divieto in particolare di:

- acquisire, copiare e utilizzare, senza autorizzazione, o danneggiare software della Società o di terze parti;
- effettuare o distribuire copie di software o della documentazione da utilizzare per uso personale o altrui;
- introdurre e/o utilizzare nella Società software provenienti da fonti non autorizzate e non previste da una regola aziendale, incluso quelli scaricati da Internet o che non prevedono l'acquisto di licenze;
- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto di accesso;
- accedere al sistema informatico o telematico, o a parti di esso, ovvero a banche dati della Società, o a parti di esse, non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo di credenziali di altri colleghi abilitati;
- intercettare fraudolentemente e/o diffondere, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati (ad esempio, virus, worm, trojan, spyware, dialer, keylogger, rootkit) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui o anche solo mettere in pericolo l'integrità e la disponibilità di informazioni, dati o programmi utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad esso pertinenti o comunque di pubblica utilità;
- introdurre o trasmettere dati, informazioni o programmi al fine di distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili, ostacolare il funzionamento dei sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- detenere, procurarsi, riprodurre e o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
- procurare, riprodurre, diffondere, comunicare, mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi ad esso pertinenti ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento;
- falsificare o alterare, anche mediante l'utilizzo di firma elettronica o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici, inclusi quelli aventi efficacia probatoria;
- produrre e trasmettere documenti in formato elettronico contenenti dati falsi e/o alterati;
- rimuovere il software antivirus installato sugli strumenti informatici in dotazione agli utenti.

8.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **24-bis del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione dei **delitti informatici e trattamento illecito dei dati** previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

9. PARTE SPECIALE H - DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

9.1. Le fattispecie di reato previste dell'Articolo 24-ter, D.Lgs. 231/2001, rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)

In relazione all'affinità delle tematiche e alle analogie connesse alle Attività Sensibili di riferimento nonché ai presupposti di realizzazione degli illeciti, e conseguentemente ai principi di comportamento e ai principi di attuazione dei processi decisionali specifici finalizzati alla prevenzione dei reati rilevanti, sono da intendersi disciplinati in tale contesto anche i sopracitati reati in una connotazione **aggravante di trasnazionalità**, come definito dalla L. 146/2006 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001".

9.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai delitti di criminalità organizzata, le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

9.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività a Rischio relativamente ai delitti di criminalità organizzata

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi agli illeciti di Associazione per delinquere e Associazione di tipo mafioso, anche straniere nello svolgimento delle Attività Sensibili sopra identificate, i Destinatari sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione delle fattispecie di cui all'art. 24-ter del D.Lgs. 231/01;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività della Società;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari;
- verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;

9.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. 24 ter del D.Lgs. n. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, in riferimento ai principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione Associazione per delinquere e Associazione di tipo mafioso previsto dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili

si rimanda a quanto previsto nella Parte Speciale F. “Ricettazione, Riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”.

10. PARTE SPECIALE I - DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO

10.1. Le fattispecie di reato previste dall’Articolo 25-bis.1, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell’attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate:

- Turbata libertà dell’industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-*bis* c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell’esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-*ter* c.p.).

10.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai Reati sopra indicati, le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

10.3. Principi di comportamento da tenere nell’ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Delitti contro l’industria e il commercio

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti tali, da integrare le fattispecie di reato considerate nella presente sezione Parte Speciale;
- porre in essere comportamenti che, sebbene non risultino tali, da costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano inficiare l’efficacia dei controlli interni preventivi istituiti;
- porre in essere comportamenti violenti o comunque fraudolenti nell’esercizio delle attività sociali;
- compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia nei confronti di società concorrenti e, più in generale, porre in essere qualsiasi comportamento che non sia improntato a correttezza e lealtà anche nei confronti dei concorrenti o che sia, anche indirettamente, volto ad ottenere risultati cagionando danni a terzi;
- omettere e/o indicare falsamente sui prodotti origine, provenienze e qualità degli stessi fabbricare e/o commercializzare beni per i quali è falsa o comunque incerta la proprietà intellettuale e/o industriale;
- consegnare agli acquirenti prodotti diversi per origine, provenienza, qualità o quantità rispetto a quanto concordato;
- mettere in vendita o comunque in commercio prodotti con nomi, marchi o segni distintivi atti ad indurre in inganno il compratore sull’origine, provenienza o qualità dei prodotti medesimi;

È fatto obbligo ai Destinatari della presente Sezione della Parte Speciale:

- di svolgere con la massima diligenza e accuratezza - ove opportuno - le ricerche di anteriorità relative a marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli che si intendono utilizzare e/o mettere in commercio, al fine di verificare la sussistenza di eventuali diritti di privativa di terzi;
- di ottenere dai rispettivi titolari e/o licenzianti dei relativi diritti di utilizzo sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli in questione, specifiche dichiarazioni volte ad attestare le seguenti principali circostanze:
 - a. di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
 - b. di garantire che i marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà industriale in capo a terzi;
 - c. di impegnarsi a manlevare e tenere indenne YNAP da qualsivoglia danno o pregiudizio di natura patrimoniale e non, le potesse derivare, per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione;
- verificare la conformità delle merci/prodotti consegnati ai Clienti rispetto a quanto concordato con gli stessi.

10.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **25-bis.1 del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, le misure di prevenzione e i controlli specifici a mitigazione del rischio di commissione dei **Delitti contro l'industria e il commercio** previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate come rilevanti per la Società prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

11. PARTE SPECIALE J - DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

11.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-novies, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate

- Divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica, articolo 171, 1° comma, lett. a-bis), e 3° comma, Legge 22 aprile 1941, n. 633 (di seguito, per brevità, la "Legge sul diritto d'Autore" o "LdA");
- Reati in materia di software e banche dati (art. 171-bis, LdA)
- Reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivi e cinematografico oppure letterarie, scientifiche e didattiche (art. 171-ter, LdA)
- Violazioni nei confronti della SIAE (art. 171-septies, LdA)
- Manomissione di apparati per la decodificazione di segnali audiovisivi ad accesso condizionato (art. 171-octies, LdA)

11.2. Le Aree a Rischio Reato

Con riferimento ai Delitti in materia di violazione del diritto d'autore, le principali Attività e i Processi Sensibili identificati sono le seguenti:

[OMISSIS]

11.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Reati in materia di violazione del diritto d'autore

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti tali, da integrare le fattispecie di reato contemplate dall'art.25-novies del D.Lgs. 231/01;
- porre in essere comportamenti che, sebbene non risultino tali, da costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano inficiare l'efficacia dei controlli interni preventivi istituiti;
- porre in essere comportamenti fraudolenti nell'esercizio delle attività sociali facendo uso fraudolento, direttamente o indirettamente, di opere dell'ingegno protette, o di parte di esse;
- procurarsi illegalmente, conservare, riprodurre, diffondere, distribuire e/o utilizzare nelle attività aziendali materiale ottenuto in violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore;
- ostacolare o omettere, anche con artifici e raggiri, l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione del diritto d'autore;
- duplicare, importare, distribuire, vendere, concedere in locazione, diffondere/trasmettere al pubblico, detenere a scopo commerciale, o comunque per trarne profitto, senza averne diritto, programmi per elaboratori, banche dati protette ovvero qualsiasi opera protetta dal diritto d'autore e da diritti connessi, incluse opere a contenuto letterario, musicale, multimediale, cinematografico, artistico;
- caricare, senza autorizzazione, software sui pc forniti dalla Società;
- duplicare, senza autorizzazione, programmi per elaboratore;

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- diffondere tramite reti telematiche - senza averne diritto - un'opera dell'ingegno o parte di essa;
- mettere in atto pratiche illecite di file sharing, attraverso lo scambio e/o la condivisione di file attraverso piattaforme di tipo "peer to peer";
- diffondere, senza autorizzazione, mediante immissione in un sistema di reti telematiche con connessioni di qualsiasi genere, opere dell'ingegno - o parti di esse - protette dal diritto d'autore;
- duplicare, riprodurre, trasmettere e diffondere in pubblico in maniera abusiva, ossia senza avere ottenuto il necessario consenso o cessione del diritto da parte del titolare dell'opera o del titolare dei diritti di sfruttamento economico, di opere dell'ingegno (ad esempio, uso di musiche di terzi per apparati telefonici, jingle pubblicitari, etc.);
- riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima.

È fatto obbligo ai Destinatari della presente Sezione della Parte Speciale:

- di ottenere dai fornitori dei contenuti¹ clausole contrattuali contenenti l'impegno/attestazione della controparte:
 - di essere il legittimo titolare dei diritti di sfruttamento economico sui contenuti tutelati dal diritto d'autore oggetto di cessione ovvero di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
 - che i diritti di utilizzo e/o di sfruttamento delle privative intellettuali, oggetto di cessione o di concessione in uso, non violano alcun diritto di proprietà intellettuale in capo a terzi;
 - a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio dovesse derivarle per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.

11.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **25-novies del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione dei **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore** previsti dal Decreto con riferimento alle Aree Sensibili individuate come rilevanti per la Società prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

12. PARTE SPECIALE K - INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

12.1. La fattispecie di reato prevista dell'Articolo 25-decies, D.Lgs. 231/2001, rilevante per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevante il reato di cui all'art. 25-decies del D.Lgs. 231/01, avente ad oggetto l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

12.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento al Delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, la principale Attività e il relativo Processo Sensibile identificato è il seguente:

[OMISSIS]

12.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività a Rischio relativamente al reato di Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi del Delitto di Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, i Destinatari sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare la fattispecie di reato contemplata dall'art.25-decies del Decreto;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, la fattispecie del Delitto di Induzione, possano inficiare l'efficacia dei controlli interni preventivi istituiti.

A questo proposito, è fatto divieto in particolare di:

- indurre coloro che vengano chiamati a rendere dichiarazioni utilizzabili in procedimenti penali a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, in particolare quando essi possano legittimamente rifiutarsi di rispondere alle domande poste dall'autorità giudiziaria;
- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- offrire o promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci.

12.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. 25-decies del D.Lgs. n. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione del **reato di Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria** previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

13. PARTE SPECIALE L - REATI AMBIENTALI

13.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-undecies, D.Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti le fattispecie di reato elencate di seguito, il cui dettato normativo e le cui potenziali modalità di realizzazione sono illustrate nella specifica appendice normativa allegata:

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.);
- Reati ambientali previsti dalla L.152/2006 "Codice dell'Ambiente"), agli articoli:
 - 137, sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue;
 - 256, reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti;
 - 257, reati in materia di bonifica dei siti;
 - 258, violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
 - 259, traffico illecito di rifiuti;
 - 260-bis, falsità ideologica del certificato di analisi dei rifiuti, anche utilizzato nell'ambito del SISTRI - Area Movimentazione, e falsità ideologica e materiale della scheda SISTRI - Area Movimentazione;
 - 279, reati in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
- Reati in materia di tutela di specie animali e vegetali in via di estinzione, agli artt. 1-3 bis, 6 dalla L.150/92
- Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente, previste dall'art. 3 della L.549/03.

13.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai Reati Ambientali, le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

13.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Reati Ambientali

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati Ambientali individuati nell'appendice normativa e ritenuti rilevanti per YNAP, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili in cui si articola l'Area a Rischio Reato individuata, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- a) astenersi dal porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato rientranti tra quelle indicate dall'art. 25-undecies del Decreto;
- b) evitare di porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire un pericolo per l'ambiente;
- c) astenersi dal porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano inficiare l'efficacia dei controlli interni preventivi istituiti.

Al fine di realizzare un Sistema Unico di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione Ambientale - conforme agli standard BS OHSAS 18001:2007 e UNI EN ISO 14001:2004 (di seguito anche “Sistema di Gestione Integrato”), periodicamente certificato da soggetti terzi abilitati ed idoneo nel tempo a gestire l’impatto della Società sull’ambiente e a prevenire la commissione dei Reati Ambientali di cui all’art. 25-*undecies* del Decreto, ritenuti ad applicabili e rilevanti, la stessa provvede a:

- 1) integrare nelle proprie politiche gli aspetti di tutela ambientale;
- 2) definire, mediante un dettagliato programma, gli obiettivi, i progetti e l’attribuzione delle risorse economiche necessarie, per il mantenimento e/o il costante miglioramento del livello di protezione dell’ambiente;
- 3) individuare gli aspetti ambientali maggiormente significativi e a quantificarne gli impatti derivanti in condizioni normali, anormali e di emergenza;
- 4) individuare gli indicatori per la valutazione delle prestazioni ambientali delle sedi lavorative e definire le modalità per il periodico monitoraggio delle stesse;
- 5) mantenere nel tempo le condizioni di idoneità del Sistema di Gestione Integrato, provvedendo ad integrarne ed adeguarne le previsioni, sia con riferimento ad intervenute modifiche normative, sia ad interventi strutturali sulle sedi lavorative;
- 6) definire nomine, ruoli e responsabilità per la corretta attuazione delle politiche ambientali;
- 7) ottenere, integrare e rinnovare le autorizzazioni in materia ambientale, necessarie allo svolgimento delle attività produttive in conformità alla legge;
- 8) definire i piani di monitoraggio delle sedi lavorative, in base alle indicazioni/prescrizioni contenute nelle autorizzazioni ed effettuare i relativi controlli periodici di conformità;
- 9) definire le modalità per pianificare e condurre gli audit interni finalizzati alla verifica dello stato di applicazione del Sistema di Gestione Integrato e della relativa conformità legislativa;
- 10) svolgere attività di formazione per far acquisire consapevolezza e competenza al personale che svolge compiti da cui possono determinarsi impatti ambientali;
- 11) definire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni in materia ambientale indicate nel Sistema di Gestione Integrato.

Conseguentemente, i soggetti aziendali preposti - ciascuno per le attività di propria competenza specificamente individuate - ad attuare le misure in materia di tutela dell’ambiente adottate dalla Società, sono tenuti a:

- dare attuazione al programma aziendale di protezione dell’ambiente;
- agire nel rispetto dei poteri e delle responsabilità espressamente conferite ed osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione dell’ambiente;
- effettuare controlli periodici sulle prestazioni delle sedi lavorative al fine di fare rispettare i limiti qualitativi di emissione/scarico contenuti nelle autorizzazioni;
- eseguire gli audit interni secondo le modalità e le periodicità definite;
- segnalare immediatamente ai soggetti preposti eventuali situazioni di non adeguatezza del Sistema di Gestione Integrato, nonché altre eventuali criticità di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell’ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali
- partecipare ai corsi di formazione sulla politica adottata dalla Società in tema di ambiente;
- contribuire all’adempimento di tutti gli obblighi imposti dall’autorità competente o comunque necessari per la protezione dell’ambiente.

In aggiunta, è fatto divieto di:

- importare, esportare, ri-esportare, trasportare, vendere, esporre e detenere gli esemplari tutelati dal Regolamento (UE) n. 338/97 e della Convenzione CITES che siano sprovvisti di opportuna documentazione.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- falsificazione e/o alterazione dei certificati necessari per l'attività di importazione, esportazione e riesportazione di esemplari protetti.

In generale tutti i Destinatari del Modello devono rispettare, per quanto di competenza, quanto definito al fine di preservare l'Ambiente e devono comunicare tempestivamente alle strutture competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

13.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **25-undecies del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina della stessa. In particolare, le misure di prevenzione e i controlli specifici a mitigazione del rischio di commissione dei **Reati Ambientali** previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

14. PARTE SPECIALE M - MIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

14.1. La fattispecie di reato prevista dall'Articolo 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001 rilevante per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione la fattispecie di reato correlata "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare di cui all'art. 25-duodecies del Decreto (secondo quanto indicato nell'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).

14.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento al reato di Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, le principali Attività e i relativi processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

14.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili correlate al reato di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi del delitto di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, i Destinatari sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare il delitto di cui all'art.25-duodecies del D.Lgs. 231/01;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, il delitto di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, possano inficiare l'efficacia dei controlli interni preventivi istituiti.

14.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **25-duodecies del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione del **reato di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare** previsto dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]

15. PARTE SPECIALE N - FALSITA' IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

15.1. Le fattispecie di reato previste dall'Articolo 25-bis, D. Lgs. 231/2001 rilevanti per YOOX NET-A-PORTER GROUP

In considerazione dell'attività svolta, YOOX NET-A-PORTER GROUP ha ritenuto rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate:

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);

15.2. Le Attività e i Processi Sensibili

Con riferimento ai Reati sopra indicati, le principali Attività e i relativi Processi Sensibili identificati sono i seguenti:

[OMISSIS]

15.3. Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle Attività Sensibili relativamente ai Delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti tali, da integrare le fattispecie di reato considerate nella presente sezione Parte Speciale;
- porre in essere comportamenti che, sebbene non risultino tali, da costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano inficiare l'efficacia dei controlli interni preventivi istituiti;
- porre in essere comportamenti violenti o comunque fraudolenti nell'esercizio delle attività sociali;
- acquistare e/o mettere in circolazione beni contraffatti o privi delle qualità dichiarate e, comunque, senza aver eseguito le opportune verifiche in merito;
- omettere e/o indicare falsamente sui prodotti origine, provenienze e qualità degli stessi fabbricare e/o commercializzare beni per i quali è falsa o comunque incerta la proprietà intellettuale e/o industriale;
- consegnare agli acquirenti prodotti diversi per origine, provenienza, qualità o quantità rispetto a quanto concordato;
- mettere in vendita o comunque in commercio prodotti con nomi, marchi o segni distintivi atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dei prodotti medesimi;
- adoperare oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale in titolarità di terzi;
- introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, porre in vendita con offerta diretta ai consumatori o mettere comunque in circolazione beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale in titolarità di terzi.

È fatto obbligo ai Destinatari della presente Sezione della Parte Speciale:

- di svolgere con la massima diligenza e accuratezza - ove opportuno - le ricerche di anteriorità relative a marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli che si intendono utilizzare e/o mettere in commercio, al fine di verificare la sussistenza di eventuali diritti di privativa di terzi;

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

- di ottenere dai rispettivi titolari e/o licenzianti dei relativi diritti di utilizzo sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli in questione, specifiche dichiarazioni volte ad attestare le seguenti principali circostanze:
 - di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
 - di garantire che i marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà industriale in capo a terzi;
 - di impegnarsi a manlevare e tenere indenne YNAP da qualsivoglia danno o pregiudizio di natura patrimoniale e non, le potesse derivare, per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione;
- verificare la conformità delle merci/prodotti consegnati ai Clienti rispetto a quanto concordato con gli stessi.

15.4. Principi di attuazione dei processi decisionali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'art. **25-bis del D.Lgs. n. 231/01**, al rispetto delle regole definite a disciplina delle stesse. In particolare, i principi di attuazione dei processi decisionali a mitigazione del rischio di commissione dei **reati di Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento** previsti dal Decreto con riferimento alle Attività Sensibili individuate prevedono quanto segue:

[OMISSIS]